ECOTERMICA
COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI

trau S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO
— ARCHITETTURA D'INTERNI
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI
Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel (0923) 28.003

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 6

Venerdì 8 Febbraio 1985

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Spett.
BIBLIOTECA FARDELL
91100 TRAPANI

Al banco di prova

Il quarantesimo Governo Regionale

Dalla istituzione della Regione Sicilia ai nostri giorni si sono succeduti ben quaranta Governi nella gestione della cosa pubblica.

Quello neo-eletto, presieduto dal catanese democristiano forzanovista Rino Nicolsi è, appunto, il quarantesimo Governo siciliano e si appresta ad affrontare il primo banco di prova costituito dalle nomine del «sottogoverno» che, com'è noto, nel recente passato (tanto per non andare lontano) hanno imbrigliato ed immobilizzato l'azione politico-amministrativa sia del governo di «servizio» che quello dei «doveri». Ironizzando è stato detto che questo nuovo governo è nato senza «attributi» e, quindi, con minori potenzailità di governare.

Ma i gravi e complessi problemi del popolo siciliano non consentono alcuna facile ironia. Essi abbisognano e senza ulteriori indugi di una maggioranza che eserciti con autorevolezza il proprio diritto a governare e di una opposizione che svolga a pieno e senza compromessi il proprio ruolo di controllo.

Né tanto meno appare giustificato, in questi primi giorni di vita del nuovo Governo, il clma di euforia che sembra respirarsi all'interno della coalizione pentapartito, essendo prematuro giudicare come reale e concreto rinnovamento i recenti avvenimenti in casa democristiana che potrebbero, invece, appalesarsi un semplice ritocco di facciata all'immagine del partito scudocrociato di presentare al corpo elettorale, nella imminente competizione elettorale e sopratutto per tentare di arginare la sempre crescente sfiducia dei cattolici siciliani verso il partito di «Don Sturzo».

Le nomine del «sottogoverno» sono state, dunque (e secondo noi continuano ad esserlo), dei veri e propri siluri innescati all'interno della maggioranza e pilotati con tanta dimestichezza dalla logica correntizia che, in verità, non alligna soltanto in casa democristiana. In questa logica si colloca — a nostro avviso — anche la forzatura operata all'ultima ora dal PSI con il congelamento della propria rappresentanza in seno alla Giunta di Governo. E la pattuglia dei «franchi tiratori», anche se nella elezione di Nicolosi è scesa da 18 a 12, rappresenta la riconferma che detta «logica» permane ancora.

Ci vadano, dunque, piano i soliti manovratori degli «specchi per le allodole» e smorzino i facili entusiasmi i divulgatori del rinnovamento, che non può certamente essere limitato allo avvicendamento degli uomini ed al ringiovanimento della compagine governativa.

Il rinnovamento, quello che il popolo siciliano reclama a gran voce, riguarda essenzialmente il superamento delle vecchie logiche nel modo di far politica con l'affermazione di un modo nuovo di governare a partire anche dalle nomine del «sotto-

VINGI

(Segue in ultima)

DE PROFUNDIS PER UNA AZIENDA

La vicenda "Bacino di carenaggio"

E' STATA DEMAGOGIA DEL GOVERNO REGIONALE? E' ARROGANZA DELL'E.S.P.I.? E' INCOERENZA POCO CHIARA DELL'ORMAI EX ASSESSORE ALL'INDUSTRIA IL LIBERALE MARTINO?

La *vertenza* Bacino di Carenaggio si avvia alla conclusione: è utile che la cittadinanza inizi a recitare un «de profundis» per l'Azienda.

La *vertenza*, malgrado tutti gli sforzi e tutte le promesse si avvia a concludersi con il taglio, intanto di 42 posti di lavoro, salvo verifiche che, sicuramente, non porteranno certo a riassunzione o ad assunzioni bensì a daltri ulteriori tagli dei livelli occupazionali.

In verità si era compreso da tempo che il nodo da sciogliere era politico ed erano stati i politici chiamati ad esprimersi chiaramente.

Ed in questa direzione sono andati tutti gli sforzi di quanti, come il Prefetto di Trapani Vitocolonna, avevano voluto dare una mano per chiarire se, miliardi di investimenti, erano finalizzati, almeno, al mantenimento dei livelli occupazionali esistenti, oppure ad operazioni che, seppure possono rappresentare un provvisorio alleggirimento dei costi, portano alla paralisi produttiva, preparando il terreno alla realizzazione del disegno perverso che si intravede, e ad operazioni di vendita o di svendita.

Occorre sottolineare infatti, che, fino ad alcuni mesi or sono la «Bacino di Carenaggio» S.p.A. è stata amministrata da funzionari dell'ESPI, nella qualità di Amministratori Unici e che il Consiglio di Amministrazione regolare (sic!) è stato nominato, sempre dall'ESPI, dopo tale lunghissimo periodo di gestione diretta dell'ESPI stesso, *responsabile quindi del disastro che oggi ci si ritrova.*

Ma ritornando alle cose interne all'Azienda, lo tsesso braccio di ferro fra Direzione Tecnica ed Amministrazione (intendiamo Consiglio di Amministrazione) non ha contribuito a fare alcuna chiarezza tranne a mettere in rilievo due tesi contrapposte e inconciliabili: la prima esalta l'esigenza di non avere alcuna difficoltà, pur nell'attuale situazione, di impiegare tutti i lavoratori, e bene, nell'attività produttiva; la seconda (il Consiglio di Amministrazione) votata all'attuazione di un principio che tende a scaricare sulla collettività (Cassa Integrazione Guadagni) ed in prospettiva sull'incremento della disoccupazione, nel tentativo di alleggerimento algebrico del bilancio.

Non realizzata la promessa presentazione di un disegno di legge dell'ormai sepolto governo on. Sardo (che avrebbe dovuto consentire lo svolgimento di un corso di qualificazione diretto alla riqualificazione del personale che il Consiglio di Amministrazione si ostina a considerare in esubero, mentre, ci si rivolge a Ditte esterne e si pratica lo straordinario) si ritorna all'ESPI per riprendere le *trattative* per la Cassa Integrazione.

E lo sbocco è fatale!

Per ora la smobilitazione parziale; fra quache mese un altro colpo ai livelli occupazionali; poi la decisione finale.

Gli uomini politici, gli assessori, il Sindaco di Trapani, non hano proprio nulla da rimproverarsi?

Ed a questo punto ci sovviene una vocina maligna che tempo fa, non ricordiamo più quale fonte, ci informava che il destino del «Bacino» era segnato: si doveva *riprivatizzarlo.*

Ora noi non abbiamo nulla contro l'iniziativa privata produttiva. Ma nel caso nostro si tratta di ben altro.

Ci si diceva che aziende similari esistono in quel di Messina ed in quel di Augusta e che, in un primo tempo si doveva consentire l'ingresso del capitale privato (sic!) nella Società Bacino, con una unificazione di Amministrazione e di Direzione dei tre complessi o, almeno, di due di essi.

* * *

(Segue in ultima)

CHIAMATO ALLA GESTIONE COMMISSARIALE DI PALERMO

Vitocolonna ha lasciato Trapani

Si è già insediato nella nuova trincea, dopo aver prestato il giuramento di rito nelle mani dell'alto Commissario De Francesco, il Dott. Gianfranco Vitocolonna, chiamato alla gestione commissariale della Capitale dell'Isola.

La cittadinanza trapanese e le forze politiche, sociali ed imprenditoriali nel momento in cui, attraverso queste colonne rinnovano al Dott. Vitocolonna un particolare e caloroso saluto di commiato, non possono che esprimere il proprio rammarico per essere stati privati della Sua vitalità operativa e dalla Sua encomiabile sensibilità, quotidianamente dimostrata, verso i problemi delle Comunità provinciali, martoriate dalla depressione economica e dalle ricorrenti calamtà naturali ed avversità atmosferiche.

Nell'augurare al Prefetto Vitocolonna un proficuo lavoro in questi quattro mesi di attività in quel di Palermo, ci auspichiamo che il Consiglio dei Ministri a conclusione dell'attuale gravoso mandato conferito al Dott. Gianfranco Vitocolonna, disponga il suo rientro a Trapani per continuare la meritoria opera intrapresa nell'interesse generale della Comunità di questo estremo lembo occidentale siciliano.

ENZO GIACALONE

Castellammare del Golfo

Pianificazione e occupazione

Che i partiti a Castellammare si occupino dei problemi che maggiormente assillano la cittadinanza lo stanno dimostrando in modo concreto proprio il PCI, PSDI e PRI. Congiuntamente infatti stanno portando avanti un programma tendente, soprattutto, a ridare fiducia alle istituzioni, protando il dibattito fuori dalla sede del Consiglio Comunale e dalla sede dei partiti stessi, attraverso cioè, assemblee cittadine; ciò al fine di richiamare alle proprie responsabilità l'amministrazione DC-PSI, soprattutto su quei problemi la cui soluzione è di sua esclusiva pertinenza.

Tale intesa fra i tre partiti, con un quarto, il PSI, è nata proprio nel momento in cui, in occasione della recente crisi, la DC lacerata dalle correnti, non era in condizione di offrire una maggioranza. Il PSI nel breve volgere di poche ore, alla vigilia del Consiglio Comunale, preferendo le poltrone, offrì una spalla alla DC zoppicante ed ebbe così vita l'attuale bicolore, sul quale, da più parti, si nutrono forti dubbi circa la durata e la possibilità di affrontare e risolvere qualche problema.

Ecco allora le opposizioni, nel loro ruolo, operare in maniera concreta e costruttiva dando anche la possibilità ai

GIUSEPPE D'ANGELO

(Segue in ultima)

Riunione presieduta dal vice Prefetto D'Amico

Diga Garcia: molto presto in pagamento gli espropri

Qualche giorno fa si è svolta in Prefettura una riunione allo scopo di esaminare le concrete possibilità di pervenire al celere pagamento delle indennità spettanti ai proprietari espropriati dei terreni occorsi per la realizzazione delle opere di utilizzazione irrigua delle acque invasate nella Diga Garcia.

Alla riunione, presieduta dal Vice Prefetto Dott. D'Amico, hanno partecipato, oltre ad una delegazione dei proprietari degli immobili assoggettati ad espropriazione, rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, Ente finanziatore dell'opera, e dell'Impresa Grassetto, appaltatrice dei lavori e incaricata della esecuzione degli espropri.

Preso atto che è all'esame della Cassa apposita perizia suppletiva, presentata sin dall'ottobre scorso, per il necessario finanziamento aggiuntivo, la Prefettura rivolgerà opportune sollecitazioni al predetto ente perché i finanziamenti occorrenti siano stanziati entro il più breve termine.

AMMINISTRATORI PIU' PREPARATI AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA'

In vista delle elezioni del 12 Maggio prossimo si riparla con insistenza della riforma delle autonomie locali e del ruolo della funzione del Comune al fine di determinare una presenza più efficace, in una società che cambia, dell'Ente Locale.

Si è detto di recente, e il Partito Repubblicano Italiano in questo senso sta dando il suo contributo di idee e di proposte, che il Comune deve porre in buona evidenza la sua funzione di programmatore degli interventi e di distributore dele risorse disponibili.

Da più parti viene reclamata una maggiore e moderna efficienza amministrativa, che superi vecchi comportamenti e soprattutto i ritardi ormai usuali che è dato rilevare nell'attività quotidiana degli Enti Locali.

Ne consegue la necessità di una riforma della Pubblica Amministrazione in grado di introdurre elementi di «managerialità» nelle strutture locali per far sì che i servizi comunali rispondano più efficacemente e più prontamente alle nuove esigenze della popolazione e del territorio.

E certamente si è ben collocato, in questo particolare momento, il convegno organizzato dal Presidente Regionale del Comitato Giovani Industriali, Dr. Ignazio Sanges, sul tema: «La gestione manageriale della cosa pubblica».

Il Convegno, oltre a centrare l'obiettivo «di tenere desta l'attenzione su una certa gestione della cosa pubblica», ha focalizzato i problemi di fondo su di cui occorre intervenire ed ha altresì rilevato che «il ruolo delle forze politiche e delle forze sociali deve essere determinante» per il superamento del grado di disordine esistente nella Pubblica Amministrazione.

E' chiaro che un discorso del genere comporta l'esigenza di rivedere le esperienze fin qui acquisite nella gestione della cosa pubblica per riportare l'azione degli Enti Locali, e del Comune per eccellenza, a livelli di efficienza e di partecipazione tali da assicurare maggiore operatività, articolazione e strutturazione.

Il Convegno, oltre a centrare l'obiettivo «di tenere desta nel modo migliore, in condizioni direi ottimali, per fronteggiare la grande sete di efficientismo che viene richiesta a più voci dagli amministratori di un contesto sociale costituito da nuove realtà che intendono essere meglio comprese e considerate.

Nel momento poi in cui ai Comuni vengono affidati diversi compiti, alcuni, addirittura, al di là di quelli considerati stituzionali, appare opportuno ricreare il ruolo che fino ad oggi l'Ente Locale ha svolto per riportarlo a funzione fondamentale sia sul piano delle proposte operative che su quello degi interventi sociali.

Il Comune oggi, alla vigilia delle elezioni, deve recuperare la sua credibilità per quel che attiene alle tante risposte che la gente comune si attende in ordine alla sua capacità di programmazione e di realizzazione e di unico interlocutore del cittadino sui piccoli e grandi problemi che lo assillano.

L'Ente Locale deve saper amministrare le sue risorse, deve saper spendere, deve saper programmare, deve soprattutto sapersi imporre nei confronti della Regione e dello Stato e deve, infine, contare di più nell'ambito territoriale.

Le forze politiche, responsabili della vita amministrativa dei Comuni, hanno il dovere di curare con la dovuta

ALBERTO SINATRA

(Segue in ultima)

Presentazione del libro «Storia e antologia della mafia» di V. Mercadante

Sarà presentato nel pomeriggio di oggi, **Venerdì 8 febbraio,** con inizio alle ore 17,00 nei Saloni del Circolo Culturale **«Giuseppe Mazzini»** di via Palermo a Trapani, il libro **«STORIA E ANTOLOGIA DELLA**

(Segue in ultima)

ABBONAMENTI 1985

Dobbiamo rivolgere a tutti i nostri lettori un ulteriore invito ad abbonarsi.

Anche se il numero degli abbonamenti pervenutici fino ad ora non è trascurabile, tuttavia ancor molti nomi mancano all'appello che abbiamo rivolto, sopratutto agli amici, e che siamo costretti a ribadire.

Ricordiamo che il modo più semplice di pagare l'abbonamento è il versamento sul c/c postale n. 12482915 intestato a «Trapani Nuova» - Casella Postale 133 - 91100 Trapani (lire 20.000).

Ricordiamo altresì che il giornale si finanzia anche (anzi sopratutto) con gli abbonamenti e che una massiccia adesione all'attuale campagna è condizione indispensabile per garentire l'autonomia e la libertà del giornale stesso.

Ma la sottoscrizione dell'abbonamento è anche una manifestazione di solidarietà per le battaglie che il giornale ha fatto nel passato e potrà condurre in avvenire.

Ai lettori, quindi, agli amici del giornale, la concreta risposta al nostro appello.

Da questa edizione a pagina 5 una nuova rubrica

«LETTERA APERTA AI CITTADINI»

di Aldo Castellano

Alla SITAR FIAT concessionaria
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'impegno dei repubblicani per Erice e la qualitá della vita

Con una relazione svolta da Nina Scammacca, Segretaria Comunale, si sono aperti nei locali del Circolo «Mazzini» di Trapani i lavori del Direttivo dell'Unione Comunale del Partito Repubblicano di Erice, presieduti dal Presidente Comunale Geom. Oddo.

La riunione ha visto anche la partecipazione di molte donne e cittadini simpatizzanti del PRI che hanno avuto modo di ascoltare le valutazioni politico-amministrative dei repubblicani ericini.

Nina Scammacca ha rivolto un plauso agli amministratori repubblicani della Vetta che si sono impegnati per affrontare e risolvere tanti problemi del territorio che da tempo languivano. La signora Scammacca ha richiamato i repubblicani di Erice ad un maggiore impegno di cittadini e di amministratori per offrire alla città migliori condizioni anche dal punto di vista dell'ambiente e della qualità della vita.

Il giovane assessore Leonardo Mione, che ha gestito da qualche tempo a questa parte il ramo dei Lavori Pubblici, ha evidenizato l'importanza dell'avvio, ormai spedito, della relazione del Piano Regolatore Generale del comune di Erice, che ha trovato non poche resistenze e che con l'impegno della Giunta e dei repubblicani può sperare di essere finalmente varato.

I temi delle problematiche affrontate e in parte risolte dall'azione amministrativa del PRI sono stati ancora tracciati dal Capogruppo Genco, che ha accennato alla risoluzione del problema dell'approvigionamento idrico di Erice Vetta, della metanizzazione del territorio comunale mediante convenzione con la «Siciliana Gas», e l'apertura di alcuni cantieri scuola.

Nel dibattito che è seguito alle relazioni è intervenuta tra gli altri Laura Montanti, Segretaria Regionale dei giovani del PRI, la quale ha ricordato gli storici traguardi politici e e realizzativi raggiunti dal PRI ad Erice in periodi in cui l'entusiasmo e la convergenza degli interessi collettivi producevano iniziative positive per la ridente cittadina.

«Oggi i tempi sono cambiati — ha detto Laura Montanti — e occorre lo stesso entusiasmo di quegli anni felici, unito però ad una professionalità e ad una preparazione che consenta di utilizzare con intelligenza le risorse e le vocazioni del territorio di Erice».

Il Direttivo dell'Unione Comunale del PRI di Erice si è anche occupato, attentamente, della scadenza delle prossime elezioni amministrative di Maggio, affrontando le direttrici da seguire per la formazione della lista dei candidati che deve essere lo strumento per affermare sempre di più la voce dei repubblicani nell'ambiente ericino.

L'inserimento di giovani, donne e professionisti è stato caldeggiato dagli intervenuti ed è stato costituito un comitato per la definizione della lista formato dalla Segretaria Nina Scammacca, dal Geom. Tilotta, dal Dr. Denaro dal Presidente del PRI ericino Geom. Gaspare Oddo e dal Presidente Provinciale del Partito avv. Alberto Sinatra.

Nel contesto del rilancio turistico siciliano

Riacquisire la identità storica di Trapani come «Città del corallo»

Con il patrocinio della Regione si svolgerà dal periodo natalizio di quest'anno una mostra dei corallai trapanesi

L'attesa Mostra dell'Arte dei Coralli Trapanesi si aprirà ufficialmente il 1° dicembre 1985 e rimarrà aperta sino a Pasqua 1986.

La Mostra si terrà nelle sale del Museo Pepoli di Trapani, che già accolgono una ricca collezione di pezzi d'arte trapanese del corallo, ed avrà un rilievo internazionale in quanto porterà a Trapani opere d'arte provenienti da alcuni Musei e da collezioni private d'Europa.

L'iniziativa, ideata e promossa dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani nel quadro della promozione del turismo culturale basato sulla riacquisizione dell'identità storico e socio-economica dei luoghi proposti come meta di viaggi, tende a ricollocare Trapani come «Città dei Coralli» nel contesto del rilancio dell'immagine turistica della Sicilia. inclusa nel calendario regionale delle manifestazioni turistiche di richiamo internazionale, è stata recepita sia dall'Asssessorato Regionale al Turismo che dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, data la rilevanza dell'iniziativa sotto il duplice profilo turistico e culturale.

Da tale impostazione del patrocinio regionale è derivata la cooperazione operativa tra l'E.P.T. di Trapani e la Facoltà di Lettere della Università di Palermo, cui l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ha dato l'incarico organizzativo per le specifiche competenze.

Dal periodo natalizio 1985 della apertura della Mostra, che ha peraltro un simbolico riferimento al prezioso presepe di corallo esposto al Mueso Pepoli di Trapani, si perverrà, con diverse manifestazioni ed attività collaterali alla Mostra, alla prevista chiusura nel periodo pasquale 1986 che richiama a sua volta l'eccezionale Crocifisso custodito nello stesso Museo lavorato in tutto tondo e risalente al XVII secolo, periodo di maggiore splendore dell'arte trapanese del corallo.

La preesnza a Trapani dei più famosi capolavori dell'Arte Trapanese del Corallo oggi custoditi presso Musei e collezioni private nazionali ed esteri, consentirà di operare attraverso i cataloghi della Mostra una analitica ricostruzione storico-artistica della produzione corallara, recuperando uno dei tratti salienti dell'identità culturale della Città e consentendo il rilancio della sua immagine.

I contenuti più specifici della grande tradizione artistica del corallo trapanese saranno approfonditi nel corso del Convegno fissato per i giorni 26-27 e 28 Marzo 1986, durante il quale si avvicenderanno 25 relatori di chiara fama.

Il riferimento alla pesca del corallo ed a un certo tipo di lavorazione che sul finire del secolo XIX è stato esercitato a Sciacca, ha indotto l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali a fare inserire anche questo centro, peraltro ormai pure affermato turisticamente, nel programma dell'iniziativa, così che il Comitato ha programmato anche di trasferirvi la Mostra, dopo la chiusura a Trapani..

Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

— Crisi dell'agricoltura: affitto o mezzadria? : cambiando l'ordine dei fatori il prodotto non cambia.
— **Il telecomando della TV : vedo e torno.**
— Quel che si dice una buona forchetta : uno che ha fame di buongustaio.
— **Condomini : sono in freddo perché non vanno d'accordo sul riscaldamento.**
— Il classico triangolo : il tre d'union.
— **Il gargarismo : una vivace colluttazione (rettica di un precedente refuso - n.d.r.).**
— Il pentito (?) : il muto soccorso.
— **L'elezione della miss : il pubblico incanto.**
— Il ginecologo : l'ispetorre di produzione.
— **Intrighi mafiosi : pizzo connection.**
— I soliti dibattiti elettorali in TV : i mattoni animati.
— **La versione di latino : è meglio non toccare questo testo.**
— Il tuono : un rumore del.., diavolo.
— **Sarto che ha poca voglia di lavorare : uno che batte la giacca.**
— Le azioni Fiat : danno sempre l'auto profitto.
— **Quando il paziente perde la pazienza : dottore, vada all'infermo!**
— Il commendatore è preoccuppato per la pancetta : ha problemi con il personale.
— **Beoni notturni : la botte è piccola per noi.**
— L'asso del poker : il re della tavola rotonda.
— **Azienda agricola modello : e lucean le stalle.**
— I mesi che precedono l'elezione del Presidente : il semestre nero.
— **Giovane promettente poeta : l'estro nascente.**
— Valle a capire, le donne : mia moglie non vuole che vada a letto con le galline.
— **Marito ormai rassegnato al dispotismo della consorte : il compromesso stoico.**
— Non esistono più le belle famiglie di una volta : stabat pater.
— **Almirante, con l'improntitudine che impronta la sua presenza nella vita politica nazionale, afferma che essere italiani e fascisti è la stessa cosa : povera Italia! io, per mia buona ventura, conservo ancora la cittadinanza siciliana.**

A Luigi Bernabò Brea il «Premio Selinon 1984»

L'Accademia selinuntina di Scienze Lettere Arti ha assegnato il «Premio Sélinon 1984» al palentnologo Luigi Bernabò Brea, già docente di paletnologia nell'Università di Palermo e già Soprintendente alle Antichità della Sicilia Orientale di Siracusa.

Il Premio Sélinon dell'Accademia selinuntina, che è patrocinato dalla Regione Siciliana, è destinato ad una personalità della cultura che abbia contribuito notevolmente alla migliore conoscenza della civiltà della Sicilia o ne abbia testimoniato, con apporto originale, i peculiari valori.

La scelta è stata fatta, a voti unanimi, dalla Commissione giudicatrice del Premio, presieduta dal prof. Gianni Di Stefano presidente dell'Accademia, e composta dagli Accademici Selinuntini (in ordine alfabetico) prof. Romualdo Giuffrida, storiografo, soprintendente onorario dell'Archivio centrale dello Stato, docente dell'Università di Palermo; prof. Giusto Monaco, filosofo, presidente dell'Istituto Naizonale del Dramma antico di Siracusa, docente nell'Università di Palermo; prof. Giovanni Rizza, archeologo, direttore della Scuola di perfezionamento in Archeologia classica dell'Università di Catania; prof. Giuseppe Voza, archeologo, sovrintentende di Beni archeologici della Sicilia Orientale.

Il prof. Luigi Bernabò Brea è nato a Genova il 27 settembre 1910; laureato in Lettere nell'Università di Roma nel 1934, è stato allievo nel 1935 e nel 1936 della Scuola archeologica di Atene, nel 1938 è entrato a far parte dell'Amministrazione delle Antichità e belle Arti dello Stato. Sovrintendente della Antichità della Liguria dal luglio 1939 all'ottobre 1941, ha diretto dall'autunno di quell'anno al 30 gennaio 1973 la Sovrintendenza alle Antichità della Sicilia Orientale.

Il prof. Bernabò Brea ha insegnato paletnologia nell'Università di Palermo, ha diretto, dal 1951 al 1961 per conto della Scuola archeologica italiana di Atene, gli scavi di Poliochni, tra il 1960 ed il 1970, per conto dell'Unesco ha effettuato missioni in Egitto ed in Perù, dal 1966 al 1976 ha fatto parte della prima sezione archeologica del Collegio superiore delle Antichità e Belle Arti. Accademico dei Lincei, membro dell'Accademia Jugoslava di Scienze e Lettere, dell'Istituto Germanico di Roma. «Honorary Fellow» dell'«Antiquaries Society» di Londra, l'Università di Clermont Ferrand gli ha conferito la laurea «honoris causa» nel 1957; l'Istituto del Dramma antico di Siracusa gli ha assegnato l'«Eschilo d'oro» nel 1984. E' membro della «Legion d'Honneur» ed è insignito della Medaglia d'oro «Ai Benemeriti della Cultura».

Tra le opere maggiori del prof. Bernabò Brea ricordiamo: «Gli schiavi nella caverna delle Arene candide», parte I (1946), parte II (1959); «Corpus vasorum antiquorum del Museo civico di Genova» 1942; «Akrai» (1956); «La Sicilia prima dei Greci», edizione inglese 1957, edizione italiana 1958; «Poliochni, città preistorica nell'isola di Lemnosé, Vol. I (1960), Vol. II (1965), Vol. III (1968), Vol. IV (1980), «Meandro ed il teatro greco nelle terrecotte di Lipari». (1981).

L'Accademia Selinuntina nel conferire il «Selinon 1984» a Luigi Bernabò Brea ha voluto testimoniargli gratitudine ed alta stima per aver contribuito in modo notevole e con apporto originale alla migliore conoscenza della storia della civiltà della Sicilia con l'impegno assiduo intelligente, appassionato dedicato per decenni allo studio della Sicilia antica.

E' questa la quinta volta che il «Selinon» viene conferito: nel 1980 questo premio era stato assegnato allo storico dell'arte Wolfgang Kronig, professore emerito della Università tedesca di Colonia; nel 1981 al toscano Bruno Lavagnini, ellenista, docente emerito dell'Univ. di Palermo, Pres. dell'Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici da lui fondato; nel 1982 all'archeologo francese Georges Vallet dell'Università di Parigi, allora direttore della Scuola francese di Roma, nel 1983 al modenese Eugenio Manni, storico dell'età antica, docente emerito dell'Università di Palermo, Presidente dell'Istituto siciliano di storia antica, da lui fondato. Il Selinon che ora è stato assegnato al genovese Luigi Bernabò Brea, vuole essere, infatti, una testimonianza di gratitudine per chi, nato sotto altri cieli, ha dedicato tanta parte della sua vita laboriosa alla Sicilia.

Anche per la stagione turistica 1985 ad Erice vetta "menu a prezzo fisso"

Anche quest'anno si è svolta ad Erice la consueta riunione fra i rappresentanti dell'Azienda e gli Operatori turistici della Vetta per concordare le iniziative di massima per il 1985.

Preliminarmente, il dr. Leonardo Poma, direttore della locale Azeinda di turismo, ha ricordato come, nonostante la crisi per il settore turistico per il 1983, nel 1984 si siano registrati aumenti nella ricettività alberghiera, sia in termini di arrivi (+3,4%), sia in termini di presenze (+23,91%, rispetto al precedente anno.

Successivamente e dopo l'ampio consenso dei ristoratori sulla validità del menu turistico, si è aperta la discussione sul prezzo del menu a prezzo fisso o turistico.

In linea di massima si è riscontrata la volontà concorde di contenere i prezzi nei limiti del 7%; pur tuttavia considerando le particolari esigenze di due hotel, l'Ermione di 1ª e del ristorante Nuovo, si è addivenuti alla seguenti tariffe:

— **Ermione** . . . . L. 14.000
— **Ciclope** . . . . . L. 13.000
— **Nuovo** . . . . . L. 12.500
— **Re Aceste** . . . . L. 12.000
— **Pentolaccia** . . . L. 11.000
— **Ulisse** . . . . . L. 11.000
— **Erice** . . . . . L. 11.000
— **La Vetta** . . . . L. 11.000

Come si può notare, vi è stato un lieve aumento nei primi quattro ristoranti, mentre gli altri esercizi hanno ritenuto opportuno, mantenere i prezzi praticati nel precedente anno e con le stesse modalità di servizio.

Com'è noto tale forma di menu, consente la scelta fra almeno due primi e due secondi, è comprensiva di IVA e servizio, e con la esecuzione delle sole bevande.

Concosi a cattedre

Nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio scorso è stato pubblicato il D.M. 28-12-84 concernente ulteriori integrazioni al D.M. 3-9-82 sulle nuove classi di concorso e sulla validità dei titoli di studio, già previsti dal precedente Ordinamento, purché conseguiti entro l'anno accademico 1985-86.

Il diario delle prove di tutti i concorsi a cattedre per le scuole medie sarà pubblicato nella G. U. della Repubblica Italiana del giorno 12 aprile '85 e quello per le scuole secondarie di 2° grado nella G. U. del 30 aprile 1985.

APPROVATA LA NUOVA LEGGE NAZIONALE

A tutela del vero «vino Marsala»

Finalmente col nome di Marsala potranno essere appellati unicamente i vini Marsala Classici nei tre tipi «Fine, Superiore e Vergine» con invecchiamento, da uno a dieci anni, in contenitori di legno, preferibilmente di rovere o ciliegio; mentre i restanti Marsala aromatizzati (i così detti Marsala speciali, alla mandorla alla banana, al caffè, etc.) non potranno più servirsi della denominazione «Marsala», ma potranno aggiungere al nome di fantasia che adotteranno (come crema o vino alla fragola, etc.) la dicitura «prodotto con vino Marsala» (della dimensione non superiore a 4 millimetri) sempre che siano preparati con un minimo del 60% di Marsala del tipo «Fine».

Tutto ciò, dopo l'approvazione della nuova legge n. 851 del 28-4-84 (entrerà in vigore il 3 gennaio n.s.), dà al consumatore la reale possibilità di individuare il vero vino Marsala — nei suoi tre gusti di secco, semisecco e dolce —, cosa che in passato non è stata consentita per la immissione nel mercato, come già detto, di una infinità dei cosiddetti «Marsala speciali» che hanno fatto perdere nel tempo il gusto e il buon nome del prestigioso Marsala, in Italia e all'estero, oggi purtroppo relegato al solo ruolo di vino da cucina.

Il Marsala, che è stato sempre un vino d.o.c, pari se non superiore agli sherry, al Porto e al Madera, d'ora in poi dovrà essere prodotto e imbottigliato (il Fine in bottiglia e contenitori non superiori a 60 litri, mentre il Vergine solo nella classica bottiglia) unicamente nella zona di produzione che è stata ridotta ed individuata **nella sola Provincia di Trapani**, esclusi i territori dei Comuni di Alcamo, Pantelleria e Favignana.

Adesso inizia il rilevante compito che lo Statuto Speciale assegna alla Regione per la commercializzazione del prodotti Siciliani, e nel caso specifico dei vini Marsala, e per il loro sempre maggiore inserimento nei mercati.

L'Assemblea regionale siciliana, deve subito, senza perdere più tempo prezioso (ahimè, tante legislature sono passate invano...), con un suo adeguato provvedimento legislativo, considerando la normativa nezionale come una legge quadro, approntare gli idonei strumenti per agevolare la costituzione di un **consorzio obbligatorio**, esteso a tutte le categorie interessate (**produzione, industria e commercio**), per la tutela del vino Marsala e per il nuovo marchio di qualità del «Cremovo» di Sicilia.

Così, nei fatti, la Regione siciliana verrà incontro al comparto economico fondamentale vitivinicolo isolano, inserendolo con una moderna legislazione attraverso la tipicizzazione e valorizzaione del prodotto finito «Marsala e Marsala all'uovo», oggi Cremovo e domani «Cremovo di Sicilia»: etichettato con l'effige inconfondibile della Trinacria, che si staglia su una visione geografica della Sicilia, ove sia indicata la Città di Marsala, imbottigliato con la stessa bottiglia prevista per i vini Marsala, come opportunamente stabilito dall'art. 7 della recente legge n. 851 che si riporta all'art. 4 del DPR 12-2-965 n. 162.

Opere di artisti trapanesi e «Pinacoteca comunale»

Il Consigliere Megale ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

«...per sapere se nei programmi di valorizzazione culturale che si andranno a predisporre per un prossimo futuro e per la eventuale istituzione della «pinacoteca comunale» non si pensi a raccogliere, catalogare e conservare opere di Artisti trapanesi operanti in vari campi (pittori, scultori, grafici, copisti, artigianato, ecc.).

Ecco alcuni nomi che vengono alla mente, che meritano di essere ricordati alle nuove generazioni (e nella speranza di non dimenticarne alcuno): Cafiero, Stabile, i due Fodale, Antonino e Rocco, Nino Wam, Romeo, Lino Tardia, Enzo Messina, Li Muli, Nola, Scalabrino, Valfrè, Muscarà, D'Aleo, Castiglione, Corsini, Malizia, Ingrassia, Galia, Monreale, Abita, Qartana, Pisano, Maiorca, Cardillo, Paola Fileccia, Pinaglia, Vito Arresta, Carubba, Corso, Ravazza Stabile (Bengasini), Polizzi, Vincenzo Sessa, Enzo Tardia, Pietro Billeci.

Sicuramente ci saranno altri artisti trapanesi di ieri e di oggi che qui non ho menzionato e sarebbe oportuno iniziare un accurato lavoro di ricerca e di selezione nei vari campi dell'arte.»

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE
Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Traapni 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Associato all'USPI Unione Stampe Periodica Italiana

Pretura di Marsala

Con sentenza in data 2-11-1984 il Pretore di Marsala ha condannato **RUBBINO NICOLO'** nato il 23-2-1952 a Castelvetrano, ivi residente in via S. D 31 n. 18 a L. 300.000 di multa ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Trapani Nuova», con divieto per lo stesso di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere in Marsala ed altre località dal 15-4-1983 al 12-5-1983 tratto sulla CASSA RURALE ED ARTIGIANA di Castelvetrano n. 7 assegni del complessivo importo di L. 9.900.000 senza che presso l'istituto trattario esistessero in deposito i relativi importi di copertura.

Marsala, 30-1-1985

IL DIRETTORE SUPERIORE
DIRIGENTE LA CANCELLERIA
f.to **Dott. V. Russo**

DUE MONDI

di Nat Scammacca

16°

In Sicilia nel dormiveglia sognavo con tanta nostalgia il mio paese, la lingua anglosassone e quella completezza che la lingua italiana non mi poteva dare. Anche certe caratteristiche di Ruth, la sua pacatezza, la tranquillità la precisione, un balsamo alla mia natura impulsiva e irrequieta. Ma c'era pure il rovescio della medaglia. Cercavo di imitarla nel bere. Bere le piaceva quanto fare l'amore. Serate perse a scrutare ogni minimo particolare dei nostri corpi, cercando di conoscerci fisicamente sempre meglio. A poco a poco, cominciai a cedere.

Tutti i parenti e gli amici di Ruth, in Scozia, avevano saputo che c'eravamo sposati. Piovvero così un sacco di regali con tanti auguri. Uno, in particolare per me, da parte di suo fratello. Ormai facevo parte del clan dei Douglas Mac Piersons, dunque, un gonnellino scozzese anche per me. Quella domenica mattina, preso il dolce giunto il giorno prima dalla Scozia, andammo verso il nord di New York. Gita frizzante d'autunno, tutto brilla al sole, pulito. Sembra che qualcuno durante la notte abbia lucidato ogni angolo della strada, ogni filo d'erba. Mattine in cuidimentichiamo gli anni che abbiamo e ci sentiamo giovani sempre più giovani.

La nostra vecchia auto andava come a voler esprimere anch'essa ciò che sentivamo noi. L'atmosfera fresca e pugente. E attraversata la città, ecco l'autostrada fiancheggiata da grandi alberi variopinti. Una strega certo si era divertita a volteggiare con la sua scopa imbrattata di giallo e rosso lungo tutta la via su tinte di verde che diventavano marrone bruno e meno bruno. Uno splendore di colori, uno champagne dorato tutt'attorno. Ubriaco di colore, guidavo piano guardando a destra e a sinistra e procedendo verso il Nord dove il fiume Hdson diventa più stretto. La spondo dolcemente curvata in una antica catena di montagne. Scene e cornici stupende. Restavo col fiato sospeso aspettando il quadro che avrei visto dopo la curva. La giornata scorreva piacevolmente allegra. Nessuna considerazione su chi ero io. né tanto meno su chi era la persona seduta accanto a me. Soltanto un uomo e una donna allegri e un po' brilli. Il vino, nostro inseparabile compagno di gita. Lungo la strada scoprimmo un ristorante svedese. Mangiai tutte cose mai mangiate prima. Una portata, me lo ricordo, anatra arrosto. Le donne che servivano, tutte bionde, piovute dalla Scandinavia. Alte, slanciate, pettorute. Vichinghe. Parlavano l'inglese con un accento nordico, ma molto diverso da quello scozzese di Ruth. Continuammo a bere, innaffiando il pranzo con vari vini nordici. Il prezzo? Uscimmo allegri.

Lunedì mattina. Rientro in un'altra realtà. Tutto il metabolismo cambia. Si rallenta? Si accelera? Una differenza c'è. E si sente subito che è lunedì mattina.

A scuola tutti i colleghi ci incontravamo, prima delle lezioni, nell'ufficio di Mrs. Adolokas. Le sedie attorno alla grande scrivania che serve a far colpo sui clienti. Mrs. Adolokas dietro la scrivania, quella più piccola adatta alle riunioni del mattino. Un fornello. Una caffettiera. La preside ci offriva il caffè. E, non avendo un cucchiaino a portata di mano, lo zuccherava aiutandosi con un giravite arruginito.

—— Un giorno o l'altro ci avvelenerà — diceva la segretaria..

— Grazie Mrs Adolokas, ho preso il caffè proprio ora. Mi prenoto per domani mattina — faceva il mio collega irlandese, il calvo Mac Govern. Poi, calandosi all'orecchio di uno di noi:

— Questa è la volta buona che morirete tutti avvelenati. Io per oggi me la sono scampata. Prenderò il caffè solo quando riuscirò a nascondere quel giravite — concludeva con una smorfia tragica di giovane figlio di mammà.

Non badavo al giravite arruginito. Quando Mrs. Adolokas mi offriva il caffè, lo bevevo. La mia più grande preoccupazione era, invece, Mrs. Ace. Un giorno o l'altro mi chiederà che cosa faccio nel suo rione. Verra a scoprire come stanno le cose, mi dicevo. E cercavo di tenermela amica più che potevo.

(Continua)

Viva Sandro Pertini

«...Il ruolo e la forza dei parlamenti sono e rimangono al centro di una società pluralistica...»

«...Il governo presidenziale è l'anticamera della dittatura».

Sandro Pertini
Il Presidente d'Italia

VITO MERCADANTE

« Storia e antologia della mafia »

VENERDI' 8 FEBBRAIO «CIRCOLO MAZZINI»
Relazioni dei proff. COSTANZA, COSTA, RUGGIERI, FODALE e SIRCHIA

di ENZO BONVENTRE

Vito Mercadante è preside della S. M. *A . Ugo* di Palermo. E' stato impegnato nella lotta politica contro il fascismo e per la difesa della civiltà siciliana che è stata spesso separata, si sa, da quella italiana. Il libro *Storia ed antologia sulla mafia* che Vito Mercadante ha realizzato con il contributo di alcune docenti in sede di collegio d'istituto (Adele Rivasola, Mirella Pezzini, Vincenza Longo) è stato stampato in Caltanissetta con i tipi di Vaccaro Editore e vuole offrire agli alunni la possibilità di studiare la mafia nella sua storia. Come annota il Mercadante nella perspicua introduzione al volume, «si crede fermamente che una buona conoscenza del male possa rimuovere il costume che sottende la mafia».

In Sicilia la dissoluzione teorica del feudo portò all'affermazione della borghesia rurale che si sostituì all'aristocrazia, ereditandone la visione gerarchica della vita, il disprezzo verso il popolo, il rifiuto delle leggi dello Stato. Quando a Palermo si rappresentò per la prima volta *«I mafiusi di la Vicaria* di Gaspare Mosca e Giuseppe Rizzotto, nel 1862, entrò in uso nella lingua italiana la parola mafia, propria del dialetto parlato nel rione del Borgo. E mafioso per gli abitanti del borgo significava bello, spavaldo. Invece nel lavoro teatrale del Mosca e del Rizzotto il termine definisce l'affiliato a gruppo che svolge attività economica clandestina con la copertura di forze politiche facenti capo al Crispi.

La parte storica del volume è improntata a grande senso di concretezza, e mostra chiaramente come nella lotta alla mafia siano sempre andate deluse le attese dei siciliani onesti. La parte antologica è articolata con abilità e comprende testi di sicuro valore (G. Montalbano, Cronache, G. C. Abba, S. F. Romano, G. Scichilone, F. Zappert, S. Attanasio, G. Falzone, M. De Mauro, Intervento di Taiani, Franchetti-Sonnino, G. Pagano, G. C. Marino, G. Alogni, N. Colajanni, L. Capuana,, G. Mosca, G. C. Marino, T. Mercadante, C. Mori, H. M. Enzersberger, Faenza-Fini, U. Santino-S. Giuliano, U. Santino, G. Gribaudi, P. Arlacchi, C. Cederna). La bibliografia, essenziale, comprende opere quasi sempre reperibili nelle librerie, ma tutto il libro è fondato su fonti validissime di ieri e di oggi, in una continua tensione ideale che ne nobilita gli scopi, rivolti a inculcare nelle giovani leve gli onesti e giusti principi di cui ha bisogno la società siciliana per prosperare nella vita economica e per ambire a mete più alte di vita civile.

ODISSEA DI OMERO

Zolfo siciliano

...Odisseo rivolto ad Euriclea: «porta, o [Nutrice, le disse,
dello zolfo che dei mali è rimedio,
e portami del fuoco finché io purifichi [la casa;
ed ordina a Penelope di venire qui con le [donne».

...Euriclea ubbidì e portò zolfo e fuoco [con il quale
Odisseo purificò tutta la casa ed il cortile
Libro XXII

Pilos/Malophoros (Selinunte)

E quelli a Pilo, di Neleo la città costruita [su un trono
pervennero. Questi sulla spiaggia [sabbiosa del mare sacrifici offrivano
tori tutti neri all'Enosigeo dall'azzurra [chioma.
Libro III

Capo Fea/Capo Feto (Costa del marsalese)

Tramontò il sole; tutte le vie si oscurarono
La nave doppiò capo Fea, spinta dal [vento di Zeus
e l'Elide (zona occidentale del trapanese) [bella passò,
dove comandan gli Epei. (Sicani).
Quindi fra l'isole aspre la spinse Tele-
ansioso se avrebbe fuggito la morte o se [l'avrebbero preso
Libro XV, vv 266-300

Formica/Asteride

Vi è un'isola in mezzo al mare petrosa a mezza...
Asteride, non grande, cale per nascondere [navi vi sono
doppie, quivi lui stavana attendendo al [varco gli Achivi.
Libro IV

Dulichio/Isola Lunga

...che di Dulichio erbosa, ricca di grano,
primeggiava fra i principi,...
Libro XVI vv, 396-97

Sant'Anna/Colle Hermes U Burgu/Passalatri

Già sopra il borgo mi trovavo, dove la [collina d'Ermes **(dio dei ladri)**
mi trovavo tornando, e un'agile nave ho [visto rientrare
nel nostro porto: molti uomini v'erano...
(EINAUDI - 25) libro XVI vv. 417-73

Basilica della Madonna di Trapani Borgo Annunziata

Ma quando già scendendo oltre la via [scoscesa
alla città vicino erano e alla fonte [pervenuti
fabbricata, dalla bella corrente, donde si [rifornivano d'acqua i cittadini
...e defluiva la frigida acqua
dalla pietra ed un'ara sopra era costruita,
delle Ninfe, dove tutti facevano offerte [i viandanti...
Libro XVII

(Il Sig. Giuseppe Di Giorgio, prima direttore e poi segretario del Museo Pepoli, sito nel convento della Basilica soleva dire: «qui sotto c'è un lago di acqua e sotto questa cattedrale fabbricata dai normanni nel XIII secolo dicono che ci siano i ruderi di un antico tempio»).

(Il colonnello Vincenzo Barrabini sostiene nel suo testo «l'Odissea a Trapani» che il passaggio obbligato che si restringe e si chiama «passo dei ladri» corrisponde allo «Ermaios Lophos=dio dei ladri =Mercurio per i latini).

Aretusa=ereutes=rosso Fontana Rossa/Erice

...Tu lo troverai mentre bada ai porci il [fuori
su pascoli sotto le rocce del corvo
vicino alle sorgenti di Aretusa...
Libro XIII

Nota: Fontana Rossa suggerimento del Prof. Luigi Ferrari, uno dei più esperti grecisti di Trapani (così afferma il Dott. Franco Di Marco del suo ex insegnante).

Saline di Trapani/Itaca

Tu (Antinoo) certo della tua casa ad un [supplice neanche sale daresti
Libro XVII

(Nel deserto del Sahara nemmeno sabbia daresti. Nel Polo Nord nemmeno neve daresti. N.S.)

Trapani/Sicilia non Itaca

(Tiresia) ...in molte di uomini città mi [ordinò
di andare nelle mani tenendo un [maneggevole remo
finché a quegli uomini perverrò che non [han conosciuto il mare
né col sale misto il cibo mangiano
né quindi conosciuto le navi dalle rosse [prore
né i maneggevoli remi che ali per le navi [sono
Libro XXIII

Pizzo Lungo-Martogna Grotta di Polifemo-Erice

«Ciclope dunque non dovevi di un [imbelle uomo
i compagni mangiare nella speloca cava
con prepotente forza. E troppo a te [dovevano
fruttare le cattive opere, miserabile, che [gli
ospiti non ti vergognavi nella tua casa [mangiare.
Per questo te Giove e gli altri han [punito». Così dissi
e quegli maggiormente irato scagliò, [strappatolo, il vertice
del gran monte e cadde davanti alla nave [dalla negra prora.
Si sollevò il mare per la cadente pietra e
subito la nave alla riva portava la rifluente
onda gonfia sul mare, e la costrinse a [toccare terra.
Libro IX vv. 475

Forco, il nonno di Polifemo/Erice

Poseidone, che contiene la terra, [inflessibilmente sempre
è irato per il ciclope che (Odisseo) d'un [occhio accecò,
per il pari agli dei Polifemo la cui forza [è massima
fra tutti i Ciclopi. Zoosa invero lo partorì, [la ninfa
figlia di Forco del mare infruttuoso [principe
in spelonche cave a Poseidone mischiatasi.
Libro XIII

Il porto di Forco/ Pizzolungo

C'è un porto, sacro a Forco, il Vecchio [del mare,
nell'Isola d'Itaca; due punte s'avanzano
sporgendo a picco, e la baia proteggono;
fuori ne chiudono l'onde immani dei venti
Libro XIII vv. 95-99

Itaca/Scheria/Trapani «città dei due mari»

che in Itaca amphialo cinta dal mare re [non ti faccia il Cronide
Libro I v. 385
amphialo cinta nel mare sarà re degli [Achei.
Libro I v. 401
vi sono molte altre Achive così nella stessa
amfialo Itaca come nelle altre città
Libro XXI
Amphialos=Penisola (o città dei due mari)
Amphirutos=Isola

Fochee-Feaci Focei-Focaini Focesi = Trapanesi

Ma lei ci salvò e pensò gran rimedio:
venne a istallare ambrosia sotto le nari [a ciascuno
soavemente odoroso, e cancellò il puzzo [degli animali.
...ed ecco le foche uscirono in folla dal [mare
A mezzogiorno dal mare uscì il Vecchio, [trovò le foche
grasse, le passò tutte in rassegna e le [ricontò:
e contò **Noi** per primi fra gli animali.
Libro IV vv. 444-53

Il fermaglio di Odisseo

...Manto purpureo, veloso, aveva il divino [Odisseo,
doppio; un fermaglio d'oro v'era attaccato,
duplice: sopra un rilievo bellissimo c'era:
tra le zampe anteriori un cane teneva un [maculato cerbiatto,
e gli impediva di muoversi: e questo [ammiravano tutti,
come, pur d'oro, il cane impediva il [cerbiatto, stringendolo
e quello volendo fuggire, agitava le zampe
Libro XIX vv. 225-231

Da: «Sicilia Archeologica» sulla « Missione Malophoros »

«...per il quale il Naiskos è il Megaron della Malophoros sono assegnati alla prima metà del VII secolo, cioè prima della fondazione di Selinunte anche ammesso che sia da prendere in seria considerazione la datazione alta diodorea del 615-650. ..qui non può non innestarsi, sul piano della ipotesi in prospettiva ovviamente un «discorso miceneo», ...Riporto una espressione di Ettore Gabrici 1927, col. 52 «il Megaron selinuntino non credo che possa distinguersi dal Megaron cretese-miceneo»

...Biagio Pace, la cui conoscenza della Sicilia antica (e anche moderna) e la cui genialità sono tutt'oggi indiscusse, visitò lo scavo di contrada «Mango» qualche mese prima di morire nell'ottobre 955 e definì il santuario arcaico di Segesta, il santuario «greco ma rito elimo», «la più grande scoperta archeologica di questo secolo». Penso all'opportunità di uno scavo contemporaneo a quello della Malophoros ...Ha una chiara componente orientale.

Nuovi rinvenimenti nell'area del santuario della Malophoros a Selinunte.

...In Asia Minore, fin dalle civiltà più antiche si trova il C.d. «altare e banco» formato da un parallelepipedo di mediocre altezza sulla cui faccia superiore sono infisse due stelle sacre, simboli della presenza del nume: tale tipo è attestato inoltre presso gli Ittiti...».

VINCENZO TUSA

SCALA MOBILE

di IGNAZIO LAMPASONA

Ugualitarismo = Referendum.

Si lasci decidere al popolo.

PAURA

A questo punto
chi cerca di evitare
il Referendum
ha paura del popolo
e non lo rispetta.

IL CRISTIANESIMO VERO DI CRISTO

Ugualitarismo = Cristianesimo

ANTIGRUPPO - Santa Ninfa

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLO' FABRIZI, 3 — TRAPANI
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

consultateci !

da: New York Times

STANLEY H. BARKAN
CROSS-CULTURAL COMMUNICATIONS

«Quando mettiamo a contatto due diverse culture, avviene qualcosa di raro», ha affermato Stanley H, Barkan. Se ne intende. Come editore di Cross-Cultural Communications, una piccola casa editrice di Merrick, Mr. Barkan trascorre molto tempo a fare presentazioni. Nella Serie 1979 degli Scrittori Internazionali, parzialmente con il patrocinio di Cross-Cultural Communications, per esempio, Mr. Barkan ha reso comprensibile al popolo la poesia coreana, svedese e armena. In un'altra serie di letture poetiche poliglotte, egli ha fatto conoscere cinque poeti iugoslavi che leggevano in serbo-croato, macedone e albanese. Egli aveva pensato di presentare Isaac Bashevis Singer al Centro ebraico Elmont nel 1978, ma Mr. Singer fu costretto ad annullare per presenziare alla cerimonia del premio Nobel, con la pubblicazione di due *libri parlanti*, audiocassette di musica e poesia accompagnate da volumettini di testo, Mr. Barkan presenterà Fazil Husnu Daglarca, descritta come il più popolare poeta di Turchia, e José Kozer, poeta cubano. Dalla fondazione di Cross-Cultural Communications nel 1971 come istituto d'istruzione che offre corsi in ventisette lingue al centro di Brooklyn nell'Università di Long Island, Mr. Barkan ha pubblicato circa settantacinque titoli che comprendono libri parlanti, cartoline e videocassette, per lo più del tipo bilingue e plurilingue. Egli ha patrocinato festivals di poesia e lavori di traduzione e ha viaggiato all'estero per studiare e presenziare ad avvenimenti letterari. Mentre le pubblicazioni di Cross-Cultural comprendono opere in più di quaranta lingue, l'accento è posto sulla letteratura siciliana (Antigruppo), danese, iugoslava e americana. Alcune altre lingue sembrano nell'ombra: catalano, estone e provenzale, per esempio.

Ma Mr. Barkan preferisce definirle neglette. «Le lingue e le culture maggiori minacciano di schiacciare le lingue e le culture minori che corrono gli stessi rischi delle balene», ha detto. «Il nostro compito è quello di preservarle nella loro forma pura e di portarle all'attenzione degli Americani». Egli fa questo con l'ausilio di quello che chiama *fedele commissiona* di circa trentacinque consulenti, sua moglie inclusa, Bebe, e appannaggi da enti come il Fondo Nazionale per le Arti dello Stato di New York. Mentre Mr. Barkan ha pubblicato il lavoro di scrittori e traduttori che sono ben noti nelle loro patrie — —Manuel van Loggem, per esempio, descritto come l'Isaac Asimov dei Paesi Bassi — ha pubblicato pure il lavoro di sconosciuti, studenti della Beach Channel High School di Rockaway dove insegna. «A noi piace incoraggiare gli sconosciuti, ha affermato. «Se uno scrittore è sconosciuto, ciò può non essere perché non è valido. Il nostro interesse è verso il talento intrinseco, per il fatto che ci sono persone che si dedicano all'arte, siano più o meno note. Ciò non vuol dire che noi non pubblichiamo chi non è illustre. A volte noi mescoliamo gli sconosciuti cogli illustri. Si puntellano a vicenda».

Nei suoi viaggi all'estero, Mr. Barkan trova persone che amano parlare con lui perché amano l'idea di venire pubblicati a New York.

«Veniamo trattati come dei Vips giacché vogliamo fare da ponte verso quello che è considerato il centro culturale del mondo», ha aggiunto.

Si guarda a New York. Se siete pubblicati qui, siete arrivati. Siete qualcuno». I libri sono venduti in gran parte alle biblioteche e alle mostre del libro, o per posta da Cross-Cultural Communications, 239 Wynsum Avenue, Merrick, N. Y. 11566 (868-5635). I prezzi oscillano da circa dollari 3.50 per un volumetto di poesia a circa centicinque dollari per un'antologia come *Satira iugoslava moderna*. Mr. Barkan, ch'è cresciuto a Brooklyn, ha studiato quindici lingue, compreso il Swahili, ch'egli chiama la sua specialità. Ha un diploma in linguistica dell'Università di New York e ha fatto un intero corso di laurea. Ma è modesto riguardo alle sue abilità. «Me la cavo con l'inglese», ha aggiunto. E' meno modesto per ciò che concerne il suo ruolo come editore, «In un certo senso mi vedo come una specie di legame, il punto in cui culture diverse si incontrano nella loro vera forma: l'arte», ha detto.

Mi fa molto piacere, e potrebbe servire a questi popoli, a queste lingue. E' un gran divertimento.

AMY SINGER
Trad. Enzo Bonventre

IL FERMAGLIO DI ODISSEO

«Periodo IV l'età aurea dell'arte (430 a. C.) — Città di Piakin — con sei globetti tra le lettere. Testa di un giovane dio fluviale cornuto e cogli orecchi a punta.

Cane che afferra un cerbiatto per la gola; davanti ad esso una foglia.

Bella moneta; il cane è indizio che la città era nella Sicilia occidentale Cf. Segesta, Eryx. gr. 4,54, Museo Britannico Cat. 130 N.I.» — Adolfo Holm «Storia della moneta siciliana» Arnoldo Forni Editore.

Antiche cronache nostrane

di Vincenzo Adragna

Il «quartiere» degli spagnoli

XI

Si trattava di costruire un grande edificio le cui caratteristiche e le cui strutture si ritrovano minuziosamente descritte nella 'capitolazione' dell'appalto. I disegni originari sono andati purtroppo perché sarebbe assai troppo perche sarebbeb assai interessante osservare quella che doveva essere la rappresentazione grafica dell'idea del progettista, realizzare cioè un grosso edificio che, oltre ad essere alloggio della guarnigione, si presentava anche come fortezza a difesa di una delle pendici meno erte e scoscese del monte.

La costruzione, allo svolgimento della quale mastro Marco Antonio Vultaggio riceveva l'obbligo di assistere minuziosamente e di persona, doveva essere realizzata tutta in pietra; in *«calce et arena»*, che dovevano essere *«impastate bene con dilligenza e maestrevolmente»*. La calce doveva provenire esclusivamente dalle cave di Bonagia, Misericordia, Rizzuto o Forgia.

I muri degli ambienti interni dovevano essere per due terzi ad *«opera rustica»* e la copertura realizzata a *«dammuso»*, volta a botte, cioè, *«con cantoni di Favignana»*. Il volume chiuso dalla superficie del *«dammuso»* era pagato *«mettà del vincente per pieno»*. *«Quanto alle porte e fenestre, gazene* (scansie praticate nel muro ad uso di ripostiglio) *e cimenèe»*, si sarebbe pagato il *«vacante per pieno»*.

Dopo altre prescrizioni punto per punto elencate, il documento concludeva: *«s'haverà a fabricare continuamente senza levar mai mano... e tutta la detta fabrica s'haverà a dare perfetionata e spedita di tutto ponto, e bene e deligentemente e maestrevolmente e nel modo sudetto fra il termine di doi anni dopo fatto il contratto»*.

I lavori, iniziati, proseguirono con lentezza. Poi, come oggi ancora si vede (fu realizzata solamente la quarta parte di quello che doveva essere un grosso edificio) furon interrotti, per motivi che sfuggono alla nostra conoscenza. Non ne dovette, però, essere del tutto estraneo almeno uno, svelato da un documento che porta la data del 22 marzo 1632. E' un certificato con il quale Don Antonio Menzavilla, *«Carcerario delli Carceri del Nuovo Edificio»* di Palermo (la «Vicaria», cioè) *«fa fede qualmenti nelli libri dove si solino annotari li carcerati di detti carceri»* risulta iscritto il maestro Marco Antonio Vultaggio, di Monte San Giuliano, rea di avere defraudato l'Università della sua città per onze seicento. Per chissà quali ignoti motivi sembra che il Vultaggio si fosse ridotto in estrema povertà. Ad ogni modo, è scritto nel documento, che non doveva *«...essere scarcerato prima che paghi onze seicento alla Università della Città del Monte San Giuliano»*.

La cosa potrebbe anche non meravigliarci, specialmente in considerazione del secolo in cui viviamo. Ma, in questa sede, non è opportuna alcuna divagazione. Noi ci riferiamo a cronache antiche.

Certo è che il tanto sospirato «Quartiero», simbolo anche di esenzione di un tipo di servitù insopportabile, per la cui costruzione Montesi e Trapanesi avevano a lungo polemizzato rimase lì, massiccio ed incompleto rudere. Sul problema dell'attuale restauro e recupero ci soffermiamo in avvenire.

Esso fu ottimo rifugio per greggi e pastori .

Nel pianterreno, però. Nel primo piano la fantasia popolare ospitò presto un fantasma: quello di Berretta Rossa. Era l'anima penitente di un soldato spagnolo che si era macchiato di gravi delitti e che era morto in disgrazia. Ugo Antonio Amico per primo, sul cadere del secolo scorso, nella sua raccolta di leggende ericine dedicò un capitolo a quest'ombra che, nelle notti di tempesta, si aggira in quei paraggi. Altri studiosi di tradizioni popolari hanno visto in questa leggenda la nebulosa permanenza, nella memoria collettiva, della comunità di Ebrei che, fino al 1492, risiedeva in quella zona. L'Ebreo, infatti, per la legge dei re di Spagna, aveva l'obbligo di indossare una mantellina od un berrettino rosso per distinguersi dai sudditi cattolici.

Una leggenda. Che, pur tale rimanendo nella sostanza, contribuì a portare lontano l'immagine di questo antico rudere di edificio militare incompleto, per la cui costruzione si era, sul serio, forse, dannato il costruttore, mastro Marco Antonio Vultaggio che probabilmente finì i suoi giorni nel buio misero delle «Carceri Nuove» della Capitale.

Ugo Antonio Amico, come abbiamo visto, aveva raccolto la leggenda di Berretta Rossa. Giuseppe Pitrè, il grande folclorista siciliano, la raccolse e la pubblicò nel quarto volume delle sue «Tradizioni siciliane». Cesare Lombroso, il famoso antropologo, in una delle sue ultime opere (*«Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici»*, Milano, 1909), la raccolse a sua volta e la pubblicò come «fatto» osservato e ricorrente, trasportando nel «paranormale» ciò che altro non era stato se no parto della fantasia popolare arricchita da oscure persistenti memorie più o meno tenebrose.

Quella fantasia che si era sforzata, per noi, di dare finalmente una funzione ad un edificio da sempre inutilizzato: quello magari, di ospitare un fantasma.

(XI - Continua)

Sciascia: sicilianità e cultura universale

La letteratura italiana e la cultura non strettamente nazionale, rispettivamente vivono ed attingono già da diversi decenni a questa parte a due vene sorgive, distanti in quanto a latitudine geografica ma vicine in quanto a memoria di mali antichi e ferite recenti.

Escludendo i nomi entrati ormai nella conoscenza comune, a titolo esemplificativo citiamo per l'area giuliana: Ginzburg, Sgorlon, Tomizza; per l'area siciliana: Brancati, D'Arrigo, Sciascia.

L'esperienza comune del dolore tuttavia, non identifica le due voci e non le appiatisce soprattutto perché i siciliani chi più e chi meno, ma da sempre, hanno posto a base del loro raccontare vuoi per immagini dipinte (Guttuso), vuoi per immagini dette (Grasso, Musco), vuoi per immagini scritte un sostrato documentato e rigorosamente riscontrato su saggi, codici ed insegnamento.

Insegnamenti furono o sono appunto, Capuana, il barone Guastella, Pitrè, Sciascia Pirandello, Brancati, Cocchiara, Quasimodo... Ma non basta; si dirà infatti che altri e in altro ambiente hanno descritto fatti e figure del passato aventi più o meno richiami con situazioni del mondo d'oggi (es.: Manzoni con il Carmagnola e l'Adelchi; Ruini con le vicissitudini umane e fiscali dei due avventuriari della finanza Law e Casanova).

Ed allora, in aggiunta al «riscontro documentato», quale altro elemento distingue i siciliani?

E' la loro cultura illuministica per la quale rifiutarono e rifiutano ogni forma di mitizzazione romantica della materia storica, con il felicissimo risultato di non fornire a situazioni o regimi oppressivi alcuna patina di spiritualismo: così De Roberto racconta la lunga parentesi del vicereame siculo, così Pirandello racconta Agrigento, così Tomasi di Lampedusa racconta la illusione unificatrice piemontese meglio che non faccia lo storico Mach Smith.

E Sciascia?

Sciascia è tutto questo e qualcosa di più: infatti egli è riuscito con un lavorio dolorosamente paziente, condotto sulla pelle stessa dei suoi corregionali, a mostrare l'uomo siciliano quale prototipo di una più vasta categoria umana; in Sciascia, l'avventura secolare siciliana fatta di dolore passato e di angoscia presente perde finalmente connotazione e coloritura locale per assumere carattere universale.

I personaggi che vivono nei suoi saggi che si fanno racconto (Il Consiglio d'Egitto, Morte dell'Inquisitore, I pugnalatori) o nelle sue opere più propriamente narrative (Il giorno della civetta, A ciascuno il suo), poiché sul piano della storia mostrano di avere quelle capacità — «intuizione terribile del fatto» secondo l'autore — che rende le cose nuove strumento di regole antiche, rappresentano il superamento di quella arroganza distaccata e ironica che, sulla bocca del principe di Salinas, faceva nascere l'accostamento uomo siciliano/dio pagano che pur nella sua smaccata fierezza sta a designare anche una limitazione.

Stabilito quindi che in Sciascia è primaria la scelta del fatto storico che è sintomo od indicazione del problema attuale, in che modo esso è calato nel racconto?

Sciascia lo fa con una tecnica narrativa tutta particolare che sa di suspence per la concatenazione degli accadimenti e successione drammatica, sottolineando la concretezza della situazione — là dove c'è meno margine di fatto storico — con un felice rapporto lingua/dialetto, che rende i personaggi non solo veri nel momento storico in cui vissero, ma anche vivi nella nostra epoca, che al di là di ogni soluzione materiale ventilata, continua a ruminare senza soluzione alcuna il suo problema esistenziale.

DOMENICO FONTE

Dal «Trapani Nuova» di 20 anni fa

di Giovanni Montanti

OTTO FEBBRAIO 1965

Politica e cronaca occupano gran parte della prima pagina del numero di martedì 9 febbraio 1965 del «Trapani Nuova». Gli argomenti della settimana sono l'elezione ad Erice del Sindaco e della Giunta e il naufragio al largo di Trapani della motonave da carico «Gaia». Il 3 febbraio porta ad Erice una nuova amministrazione e al Bacino di Carenaggio di Trapani un nuovo lavoro, il secondo **«dopo quello di trasformazione del timone di un peschereccio»**.

Il Prof. Andrea Savalli, democristiano, e l'Avv. Alberto Sinatra, repubblicano (e Direttore del giornale), sono i nuovi sindaco e vice sindaco di Erice; della giunta entrano a far parte anche gli scudocrociati Colomba, Musillami e Gianquinto, e gli eridini Vaiarelli e Cipolla. Nell'augurare loro buon lavoro, il giornale è certo che questi giovani amministratori sapranno **«affrontare con la dovuta capacità i numerosi problemi dell'ericino che attendono una adeguata ed opportuna soluzione»**.

Nella fredda Erice Savalli e Sinatra stanno ancora ricevendo i complimenti dei «colleghi», quando alla Capitaneria di Porto di Trapani arrivano i disperati S.O.S. lanciati dalla m/n **GAIA**, in notevola difficoltà al Largo di Punta Sottile, in una zona con ben 200 metri di profondità. L'aliscafo della **SAS** e il rimorchiatore **CICLOPE**, affrontando la furia del mare forza 8, recuperano sani e salvi i membri dell'equipaggio: la scialuppa con gli sventurati viene ritrovata a 5 miglia dalla nave già pericolosamente inclinata sul fianco. L'operazione di aggancio e difficilissima e viene provata più volte. **«L'ultima, quando già la nave era piegata di 40 gradi sul fianco, è stata compiuta da un solo marinaio, con sforzi di equilibrio notevoli»**. La **GAIA** — costruita nel 1956 a Viareggio, 499 tonnellate di stazza lorda — affonda, informa l'articolista Miky Scuderi, a sole tre miglia dall'imboccatura del porto di Trapani.

Sempre in prima pagina, Erycus firma un corsivo nel quale spera sia infondata la voce che corre sulle dimissioni del Prof. Antonio Calcara sulla carica di Consigliere Delegato del «Luglio Musicale» di Trapani. **«Sono, questi, momenti** — si conclude l'articolo — **in cui il ritiro di uomini capaci e l'intromissioni di impresari che speculano, poco curandosi del risultato artistico, potrebbero menomare gravemente il prestigio acquisito dal «Luglio» in diciotto anni di qualificatissima attività»**. Oggi questi problemi.. sono superati!!!

Alle 19,30 circa di venerdì 5 febbraio il signor Lorenzo Crapanzano da Trapani reagisce con frasi offensive ad una pattuglia della Polizia Stradale che gli contesta un mancato funzionamento del dispositivo posteriore d'illuminazione della sua «Bianchina», e viene immediatamente arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. Il «Trapani Nuova», nel darne tale notizia in seconda pagina, definisce **«increscioso ed ingiustificato»** tale episodio e lo porta come esempio di una diffusa **«mancanza di educazione civica e stradale»**. Dopo vent'anni invece...! Una foto ritrae i figli dei dipendenti delle Imposte Consumo mentre rievocano i doni della «Befana 1965», e, su due colonne, vien data notizia della promozione a magistrato di Corte d'Appello del dr. Carlo Alberto Malizia, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trapani.

Della terza pagina salviamo - solo per cavalleria - una foto di Liana Orfei che, ospite di Trapani con il suo circo lascia al giornale una foto con la scritta autografa **«Ai lettori di Trapani Nuova con simpatia, Liana Orfei»**. I lettori ringraziano.

Quattro moduli incorniciati, in quarta pagina, informano che **«Alla Sala PRIMAVERA di Paceco 14 febbraio Serata Danzante»**. La cosiddetta «firma del giornale» questa settimana si arricchisce di nuove informazioni; oltre ai nomi del Direttore (Alberto Sinatra), Condirettore (Vincenzo Adragna), Direttore Responsabile (Antonino Schifano) e Redattore Capo (Franco Manca), appaiono anche i nomi dei componenti il Comitato di Redazione (Salvatore Faraci, Salvatore Messina, Miky Scuderi, Piero Montanti) e dell'Amministratore (Peppe Spezia), l'inesauribile ed insostituibile Peppe Spezia. Appaiono anche i costi degli abbonamenti: 2 mila ordinario, 5 mila speciale e 50 mila sostenitore.

Ma l'ultima pagina è soprattutto la pagina dello sport locale. Dopo il pareggio con la Salernitana e la vittoria sul Taranto, il Trapani a Crotone rimedia la sesta sconfitta della stagione. Salvatore Faraci è inesorabile: **«Il demone del "chiavistello" tenta chiunque, anche quegli allenatori che, come ci è sembrato lo sia Piacentini** (allenatore granata, n.d.r.), **hanno buona visione del gioco del calcio»**. Con una rete di Antoci la Libertas Trapani, in Prima Categoria, batte **«la blasonata e coriacea Nissa»**; l'articolo di Faraci è corredato dalle foto del portiere Rizzo e dell'ala destra Antoci.

Stracittadina nella pallacanestro: la Cestistica Trapani batte, 58 a 38, la Virtus Trapani nella palestra dell'ex Gil di via Virgilio in un incontro disturbato **«dal vento gelido»**.

Infine, il «Trapani Nuova» pubblica i risultati completi del campionato provinciale di corsa campestre. Giuseppe Augugliaro dell'Istituto Nautico di Trapani vince i 2.200 M. categoria allievi; Francesco Costantino dell'Istituto Agrario di Marsala si aggiudica i 4.500 M. categoria junior e Ruggirello Santoro del Gruppo ENAL Trapani è il primo nei 6.500 M. categoria senior; la classifica per Società è vinta dal Gruppo Sportivo Istituto Nautico di Trapani, al settimo ed ultimo posto si classifica lo Scientifico di Trapani; giudice arbitro il Prof. Vincenzo Basciano.

Dimenticavo, la solita foto di Merendino!

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Un malato assai grave

La medicina rimane un argomento di accese polemiche. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di gennaio fa il punto su una situazione catastrofica. Per un sempre maggior numero di malati la medicina privata rappresenta ormai la sola uscita dalla sofferenza. Tra assistenza pubblica e privata ormai si spendono annualmente più di 48 mila miliardi. Le controversie a livello, sindacale, politico e parlamentare sono aspre. Da una parte vi sono coloro che ritengono errato basare l'assistenza sulle possibilità economiche dei singoli. D'altra parte vi sono coloro i quali sostengono che tali risorse non debbono essere limitate e che pagare un extra per una miglior assistenza medica è immorale.

Nel dicembre 1978 — continua Selezione — si sperò che il Servizio Sanitario Nazionale potesse assicurare l'eguaglianza medica dei cittadini. Sfortunatamente la domanda di assistenza ha sempre superato la offerta, le «code» diventano più lunghe e i pazienti con malattie che non richiedono interventi urgenti si rivolgono alle case di cura oppure si fanno curare all'estero. Il personale sanitario e amministrativo è diviso in numerose categorie e sindacali, tutti in fermento. La carenza dei fondi porta inevitabilmente alcune USL a chiudere i bilanci in rosso e alla nomina di un «commissario» di governo con compiti di controllo.

Aspre polemiche si rinnovano sulla questione dei «letti a pagamento» che per la maggior parte sono stati aboliti. Queste decisioni hanno impedito al SSN di usufruire dell'opera dei migliori specialisti che avrebbero potuto seguire sia i pazienti dell'assistenza pubblica che quelli privati nello stesso ospedale.

Ogni casa di cura privata offre — rispetto ai presidi sanitari pubblici — vantaggi sostanziali. Per questo motivo il settore privato ha evitato il grossolano errore di costruire ospedali grandi e costosi con una miriade di addetti ai servizi amministrativi. Tuttavia nemmeno i più accaniti sostenitori della medicina privata sostengono che questa possa sostituire il SSN: il settore privato è troppo piccolo. Il nostro parlamento — ha detto il ministro Degan — ha costituito un servizio medico per tutti i cittadini. Ma si dovrà arrivare alla necessità di un'integrazione fra le strutture pubbliche e la iniziativa privata che assuma un carattere complementare, aggiuntivo, di stimolo per lo stesso Servizio Sanitario Nazionale e incoraggi il processo di miglioramento dell'assistenza medica nel nostro Paese.

POLO

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R. VIA MARSALA — TRAPANI VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Scegliere i nostri inserzionisti significa sostenere il giornale.

MAGO CIPRIANO

RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI e SABATO

a MAZARA del VALLO
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI

a CORLEONE
Corso dei Mille, 193
MARTEDI

Socio N. 560
Associazione Maghi d'Italia

per appuntamento
0923/24935

MAGO CIPRIANO

NICOLETH

Gioielleria
Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

BING & GRØNDAHL

Orrefors Sweden
cristalli

Wedgwood
porcellane

TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

NICOLETH

LETTERA APERTA AI CITTADINI

A proposito di Case Popolari

Si fa un gran parlare di case popolari alla gente che di case ha bisogno.

Se ne parla però non sempre con conoscenza di causa e spirito divulgativo, ma come al solito con intento disfattista.

E si dice:

Si dice che le case popolari ci sono, là già belle e costruite, ad attendere l'assalto del tempo e degli occupanti abusivi, convinti questi ultimi di esser furbi perché hanno «capito» il «messaggio» non detto ma ammiccato di uomini che comandano, che «sanno»: altri imbecilli, insomma.

Le persone più oneste invece, di quella onestà povera e dignitosa, attendono che giustizia sia loro fatta.

E poiché le azioni devono essere portate avanti dalle cosiddette Autorità, cioè dagli organi preposti all'esecuzione delle leggi, in questa sede intendiamo rivolgerci ai cittadini ed alle Autorità insieme.

Per dire che non è vero che bisogna aspettare i comodi di qualcuno per avere le case già costruite, basta soltanto operare secondo una legge esistente dal 1972 e mai completamente attuata per ragioni che non riusciamo a spiegarvi, se non suggerendo maldicenze.

E ciò non è nel nostro costume.

Secondo il D.P.R. 30-12-1972 n. 1035, art. 9, i comuni — fin dall'entrata in vigore della stessa legge — devono provvedere alla pubblicazione di singoli bandi di concorso generali ai fini della formazione di un'unica graduatoria degli aventi titolo all'alloggio, da valere per l'assegnazione di tutti gli alloggi che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa.

Gli aloggi sono assegnati secondo l'ordine stabilito nella graduatoria definitiva, che, a tali effetti, conserva la sua efficacia per un anno e, comunque, fino a quando non venga aggiornata con successivi bandi integrativi che devono essere pubblicati, sempre ad opera dei comuni, entro il 31 marzo di ogni anno.

Le graduatorie così formate valgono anche per l'assegnazione di alloggi, già precedentemente assegnati, che si renderanno disponibili nel tempo.

Come si vede non è necessario ricorrere al Mago Merlino per avere la casa: basta partecipare ai bandi per la formazione e l'aggiornamento delle graduatorie generali.

Non appena le case saranno costruite esse dovranno essere assegnate nell'ordine ai primi collocati nella graduatoria generale.

Termina, per ragioni di spazio, la trattazione del problema «Case Popolari» che sta tanto a cuore ai cittadini della provincia e massimamente a quelli delle città in cui le case sono già costruite ed attendono di essere assegnate per motivi che saranno più appresso chiariti.

Si ritornerà sull'argomento, auspicando che i cittadini e le autorità leggendo questo settimanale facciano ognuno la parte di competenza perché la legge venga rispettata da tutti e nell'interesse di ognuno.

La «lettera aperta», quindi, continuerà.

ALDO CASTELLANO

Assemblea annuale dell'AVIS Comunale

Entusiasmante esperienza a Campobello di Mazara

«Partecipare» ad una riunione di donatori di sangue è una esperienza entusiasmante sotto ogni aspetto, specie per coloro che di norma stanno fuori dal Sodalizio. Nelle loro assemblee è infatti possibile constatare direttamente l'alto grado di progresso socio-culturale, il senso comunitario, di solidarietà, di civismo professato dagli aderenti anche sotto il profilo di una concezione ideologica di diritto-dovere .

Il recente consesso annuale dell'A.V.I.S. comunale di Campobello di Mazara svoltosi alla presenza di un nutrito gruppo di aderenti, di simpatizzanti e di pubblico, ha confermato questa peculiare caratteristica.

I lavori sono stati aperti dal prof. Leonardo Indelicato, presidente della locale A.V.I.S., sostenendo a ragione nella sua relazione che la presenza dei donatori avisini è testimonianza di come l'AVIS sia entrata completamente nella stessa esistenza di ciascuno.

Ha poi proseguito precisando l'apporto quantitativo in unità emotrasfusionali nell'anno 84 si è concretizzato in 225 sacche di sangue raccolte entro il servizio del Centro di Raccolta fisso, oltre ad un numero significativo di donatori avviate direttamente alle strutture ospedaliere per i casi di urgenza, ribadendo nello stesso tempo che le richieste di sangue diventano ogni giorno sempre più pressanti e che bisogna pertanto reperire nuove adesioni.

Ha rinnovato successivamente l'impegno prioritario per l'anno 1985 alla propaganda nelle strutture private e pubbliche, nelle comunità associative, ma soprattutto negli istituti di istruzione.

E poi ancora: uno spazio nel rapporto con i giovani definito «naturale ricambio al nostro impegno che non può durare in eterno».

Sempre nell'ambito delle competenze della organizzazione associativa e dei servizi trasfusionali, la programmazione di interventi educazionali a tutela dello stato di salute, dell'aggiornamento tecnico scientifico dei sanitari e l'avvio per la convenzione con l'U.S.L. n. 5, convenzione questa ricadente nell'ambito territoriale della sezione.

Fra gli interventi, quello del Prof. Vincenzo Gentile — Presidente regionale A.V.I.S. Sicilia — che ha puntualizzato la necessità di adeguati sostenimenti economici da parte dell'Assessorato della Sanità tali da permettere una programmaizone valida del volontariato del sangue, in attesa di una legge quadro sui servizi ed un piano sangue a livello innanzitutto nazionale.

Da segnalare la presenza del Dott. Marco Di Gaetano, direttore del Centro Trasfusionale AVIS di Trapani e responsabile die Servizi Trasfusionali AVIS della Provincia, che prendendo lo spunto dalla stessa relazione morale del Presidente della Comunale, precisamente riallanciandosi al discorso sui giovani nell'anno internazionale della gioventù"». Durante la sua esposizione ha ricordato il significato ed i limiti di azione dell'O. N. U., affrontando nel contempo gli aspetti di ordine politico, sociale, di educazione sanitaria, di istruzione scolastica, di problemi del lavoro, di strutturazione della famiglia, della convivenza civica, dalla pace e come il Sodalizio — e questo da tempo — ha sempre accettato la «partecipazione» attiva dei igovani alla vita associativa, condizione indispensabile affinché possano essi trovare ideologie e modelli di vita favorenti il progresso etico e socio-culturale quale Cittadini di domani, cioè secondo l'ottica caldeggiata dalla organizzazione internazionale dell'O.N.U.

Al termine dei lavori assembleari sono stati consegnati i diplomi di benemerenza e le medaglie ai seguenti Donatori: (medaglia di bronzo) Antonini Leonarda, , Giorgi Pietro, Luppino Vito, Messina Francesco, Roppolo Rosario; (diploma) Bascio Mafalda, Catania Rosa, Chiofalo Anna, Di Prima Silvestro, Di Prima Vito, Gandolfo Salvatore, Gulotta Antonino, Luppino Pietro, Norrito Giuseppe, Norrito Nicolò, Palermo Giovanni, Parisi Antonino, Pisciotta Giacomo, Pisciotta Natale, Pisciotta Pietro, Ragona Giovanni, Rizzo Antonietta, Roberti Pietro.

La consegna del riconoscimento avisino per Giovanni Comare, primo presidente della sezione, ha rappresentato entro la stessa manifestazione un preciso atto di ringraziamento corale per l'opera iniziale svolta dal Comare e dei suoi successori Pietro Giorgi e Leonardo Indelicato.

Sempre in segno di stima e di gratitudine sono stati inoltre dati a nome dei sofferenti beneficiati, ai donatori con almeno due donazioni effettuate nell'anno 1983, un simpatico ricordo.

Dall'A.V.I.S. proviene un'ulteriore conferma che esistono reali quanto validi modelli di vita.

MODIGO

CON UNA LETTERA DEL SEGRETARIO DEL SUMI-UIL

Il commiato dei lavoratori al Prefetto Gianfranco Vitocolonna

A nome personale ed a nome dei lavoratori dipendenti della Prefettura di Trapani, il Segretario SUMI-UIL, Pasquale Ales, ha indirizzato il saluto di commiato ed un fervido augurio al dott. Vitocolonna, il quale si appresta a lasciare questa sede per assolvere un incarico di grande prestigio e al tempo stesso di grande responsabilità. L'incarico, cioè, di amministrare in via straordinaria la città di Palermo.

Ci rammarichiamo profondamente — scrive Ales — di dover perdere uno interlocutore validissimo oltre che per gli innumerevoli bisogni della nostra provincia di cui Egli si è reso fedele interprete, anche per le necessità di ordine interno, collegate cioè al nostro posto di lavoro.

Ma ci rammarichiamo, soprattutto, che Egli sia rimasto con noi uno spazio di tempo troppo breve e tale comunque da non potere appieno valutare le potenzialità di rendimento, la disponibilità e perché no, lo spirito di sacrificio che i lavoratori della Prefettura di Trapani hanno saputo dimostrare di fronte alle non poche calamità verificatesi in Provincia con i terremoti e le ricorrenti alluvioni.

Del Prefetto Vitocolonna — continua Ales — ricorderemo sempre la sua disponibilità al dialogo proficuo ed ininterrotto con le Organizzazioni sindacali; la ventata di rinnovamento che ha saputo apportare nella provincia: l'audacia di talune iniziative purtroppo non tutte potute portare a termine; la Sua instancabile attitudine al lavoro.

E così conclude, il Segretario del SUMI-UIL: «Mentre ci auspichiamo che il solco da Lui tracciato a Trapani non venga abbandonato, rinnoviamo al dott. Gianfranco Vitocolonna l'augurio di un proficuo lavoro anche in quel di Palermo, denso di soddisfazioni personali e nell'interesse della collettività.

Ad majora dott. Vitocolonna».

PASQUALE ALES
Segretario SUMI-UIL

Sindacali in breve

PENSIONI SOCIALI: COMPUTABILITÀ DEI REDDITI, ANCHE ESTERI, SOGGETTI ALL'IRPEF

La Direzione Generale dell'INPS, in relazione ad alcuni quesiti, ha preso in esame la questione concernente la computabilità, ai fini del diritto alla pensione sociale e della misura della stessa, delle pensioni erogate da Stati esteri.

La questione investe la posizione reddituale del coniuge del richiedente la pensione predetta, considerato, come è noto, che l'art. 26 L. 30 aprile 1969 n. 153, nel sancire la computabilità delle rendite o prestazioni previdenziali o assistenziali erogate con carattere di continuità da Stati esteri, se fruiti dal titolare di pensione sociale, per quel che riguarda in generale i redditi del coniuge ne dispone la computabilità solo nel caso che si tratti di redditi assoggettabili all'IRPEF.

Sull'argomento, sono stati presi in considerazione i pareri espressi dai Misteri vigilanti in materia di maggiorazione degli assegni familiari, pareri secondo i quali, ai fini del diritto a dette maggiorazioni, il concetto di reddito assoggettabile all'IRPEF va inteso nel senso che debbono essere considerati anche quei redditi prodotti all'estero, che se prodotti in Italia, sarebbero per sè assoggettati al regime italiano dell'IRPEF.

DECRETO VISENTINI: GIORNALAI RECEPITE ISTANZE CATEGORIA

Il decreto legge del 19 dicembre 1984, n. 853, pubblicato sulla G. U. del 19 stesso (Disposizioni in materia sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria), ha tenuto conto delle proposte tecniche avanzate dai sindacati confederali dei giornalai.

Nell'estensione della Tabella B, forfettizzazione Irpef per il commercio al minuto di giornali e periodici è stato riconocsiuto l'abbattimento pari all'84%. La stessa formulazione «Commercio al minuto di giornali e periodici 84%» dimostra come era necessario per la categoria, ottenere una specifica collocazione. E' convinzione ricorrente negli ambienti degli edicolanti ritenere quanto ottenuto un risultato equo.

In conformità all'art. 9 del vigente accordo nazionale che precisa «Le maggoirazioni di sconto di cui ai punti d) e c)... saranno liquidate non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento».

FARMACISTI: CONTRIBUTI 1985

Il ministero del lavoro rende noto la misura dei contributi che i farmacisti debbono versare all'ENPAF nel corso dell'anno 1985.

I contributi dovuti sono i seguenti:

a) **sezione previdenza:**

— L. 10.000 per quota iscrizione una tantum;
— L. 630.000 per pensione base;
— L. 1.071.000 per pensione aggiuntiva.

b) **sezione assistenza:**

— L. 10.000.

Le quote indicate vengono poste in riscossione cogli appositi ruoli principali che sono stabiliti in quattro rate esattoriali con scadenza al giorno 10 dei mesi di aprile, giugno, settembre e novembre 1985 (Circ. Ministero lavoro, 3 ottobre 1984, 111/84).

TRATTAMENTI SPECIALI DI DISOCCUPAZIONE

L'importo massimo mensile dei trattamenti speciali di disoccupazione con effetto dal primo di gennaio di ciascun anno, com'è noto, va adeguato in relazione all'80% dell'aumento dell'indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti maturate nell'anno precedente, ai sensi dell'art. 3 della legge 29 febbraio 1980, n. 33.

Poiché nel corso dell'anno 1984 si sono verificate variazioni dell'indennità di contingenza per n. 8 punti, l'importo massimo mensile dei trattamenti speciali per l'anno 1985 non può superare L. 856.102, pari a 28.536 per ogni ogni giornata di prestazione.

IMPRESE PULIZIA: AUMENTI RETRIBUTIVI

Dall'1 gennaio 1985 è entrata in vigore la seconda ed ultima decorrenza retributiva prevista per il settore industriale delle imprese di pulizia (la prima è stata all'ottobre 1983).

Conseguentemente aumentano i relativi minimi tabellari: dalla precedente parametrazione 100/185 (ottobre 1983) si passa a quella finale a regime 100/193.

BALBUZIE: DISPERSI SCOLASTICI E BOCCIATI

Sono da poco riprese le lezioni e già parecchi studenti sono in difficoltà, meditano di ritirarsi malgrado l'impegno scolastico italiano non sia dei più gravosi. Si prospetta il solito 6% di «dispersi scolastici».

Chi è il «disperso scolastico»? Non è certo un ragazzo che ha perso la strada che porta alla scuola: è sempre uno che ha deciso di non percorrerla più. Per quali ragioni?

Non esistono statistiche in proposito ma, a sentire i professori dei «dispersi» la divisione è in tre parti uguali: motivi familiari, svogliati, difficoltà di parola.

La prima categoria si divide a sua volta in molte frazioni (economiche, di salute, di lavoro, trasferimenti); la seconda è la più nota e la meno apprezzata; la terza è, forse, la più dolente, la più sfortunata: sono ragazzi che vorrebbero continuare ad apprendere, che chiedono ancora di ricevere, di sapere, di conoscere e che invece sono condannati ad una parziale ignoranza da qualcosa che non riescono a vincere: la paura della propria parola.

Proprio così, la scuola è obbligatoria e gratuita ma, per frequentarla con successo, non basta presenziare alle lezioni, bisogna anche dimostrare d'aver appreso, rispondere all'esame, all'interrogazione, spiegare una regola, riferire un concetto.

Tutto questo che all'apparenza è così banale, diventa tragico quando la parola elaborata dal cervello si rifiuta di uscire dalla bocca e vi resta dentro, proibendo al balbuziente l'atto che distingue l'uomo dalla bestia: la comunicazione verbale. E' inutile predicare l'uguaglianza: chi non riesce a parlare non vive nella società di tutti ma è ristretto nel ghetto del silenzio.

Il giornale che vive di parole scritte, non può ignorare il problema della «parola sonora». *Ecco perché riteniamo di dover segnalare un corso di «rieducazione dei disturbi del linguaggio» che l'Istituto VILLA BENIA di Rapallo, nella persona del suo direttore, il prof.* Vincenzo Mastrangeli, terrà a TRAPANI, presso l'Istituto «Asilo Charitas», via G. Errante n. 13, tel. 21.417 dal *17 al 27 febbraio.*

E' un corso veramente particolare in cui chi ha specifici prbolemi di parola (balbuzie, blocchi emotivi, difficoltà espressive in genere) scopre stimoli nuovi, impostazioni diversificate, sollecitazioni finalizzate per la ricerca di una più valida dimensione verbale.

Contrariamente a quanto pensano molti, il balbuziente possiede un normale apparato fonatorio ma, per una serie di fattori negativi (emotivi, ambientali, occasionali, traumatici) incontra difficoltà ad utilizzarlo. La terapia consiste appunto nella ricerca delle cause della balbuzie, per rimuoverle e cancellarle, azionando un processo verbale nuovo, facilitato da tecniche fonatorie appositamente studiate in oltre trent'anni di attività dal direttore dell'Istituto, il prof. Vincenzo Mastrangeli, autologoterapeuta, come ama spiritosamente definirsi a causa della sua esperienza autocorrettiva rispetto ad una «balbuzie spaventosa».

Il corso della durata di 11 giorni, ha carattere intensivo, 5 ore di lezione quotidiana, ed è preceduto da una consultazione in cui il terapeuta esamina il caso e verifica la funzionalità del metodo «psicofonico» per il soggetto interessato. *Le consultazioni che avverranno nel pomeriggio del 16 febbraio, sono gratuite proprio per l'interessamento del nostro giornale, convinto assertore della parola scritta ma anche della «sorella sonora».*

BALBUZIE

eliminata con il **«Metodo Psicofonico»** del professor **Vincenzo Mastrangeli**, balbuziente anch'egli sino al 18° anno. L'Istituto specializzato «VILLA BENIA» (Rapallo - Ge) organizza a **TRAPANI** presso l'Istituto «ASILO CHARITAS», via G. Errante n. 13, tel. 21.417 un CORSO DI RIEDUCAZIONE per disturbati del linguaggio nelle ore pomeridiane **dal 17 al 27 febbraio.**

Consultazioni e prenotazioni nel pomeriggio del 16 febbraio.

La UIMEC-UIL sui prezzi agricoli

Il Presidente della UIMEC, Elio Bissi al termine di una riunione della Segreteria Nazionale dedicata all'esame delle prospettive relative ai prezzi agricoli 85-86 ha dichiarato:

«La UIMEC rifiuta una soluzione che preveda la riduzione dei prezzi agricoli CEE per la campagna 85-86, una soluzione che non tiene conto che nel nostro Paese mentre i prezzi delle produzioni sono aumentati molto al di sotto del tasso di inflazione i mezzi tecnici necessari all'attività agricola sono aumentati ben oltre il 10%.

La UIMEC si oppone — ha continuato Bissi — a questa ulteriore perdita di capacità economica delle imprese agricole e non si spiega come ciò possa avvenire in concomitanza della Presidenza italiana della CEE.

Una penalizzazione così grave non è nell'interesse né dell'agricoltura italiana né dell'economia nazionale e se i nostri uomini di governo — ha concluso Bissi — non hanno a Bruxelles la capacità di risolvere convenientemente questi problemi possono anche smettere di essere Presidenti di turno in questa Comunità che così com'è diventata non interessa più neanche quei convinti europeisti come noi della UIMEC.»

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT — Via Erice ☎ 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat 126	'82 - '83	Peugeot 104	'78
Fiat Panda 30	'82	Horizon Talbot	'82
Fiat Panda 45	'83	Fiat Ritmo bz e ds	'82
Fiat 127 diesel	'81 - '82	Fiat 131/1300	'82
Fiat 127 3ª serie	'82	Fiat 132	'81 - '82
Fiat 127 Fiorino	'83	Fiat 132 diesel	'79
Mini 90		Lancia Prisma 1600	'83

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: **Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.**

CASIO

Registratori di cassa
Misuratori fiscali

g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785 - 20098
TRAPANI

TRAPANI sport

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

CALCIO INTERREGIONALE

Rispettate le previsioni della vigilia: terza vittoria consecutiva del Trapani

Chiamato alla conferma esterna dopo le due cinquine rifilate in casa rispettivamente al Caltagirone e Paternò, il Trapani ha tenuto fede alle speranze di tutto un ambiente ed ai pronostici della vigilia che lo volevano favorito, espugnando il difficile campo di Barcellona ed ottenendo la terza vittoria consecutiva.

La giornata, del resto, è stata altamente positiva per la compagine granata che ha rosicchiato un punto al Mazara, fermato sul nulla di fatto dal Niscemi, ed addirittura due lunghezze al Mascalucia, che ha incontrato disco rosso a Castelvetrano contro quella Folgore che la compagine di Orlandi incontrerà proprio domenica venturo al Provinciale, iniziando così il ciclo di incontri che vedrà il Trapani alle prese, nel giro di tre settimane, con le altre squadre della provincia (Folgore, Mazara e Marsala nell'ordine).

Torniamo alla gara di domenica scorsa: la squadra trapanese ha ottenuto il successo pieno sul campo di una formazione impegnata nella lotta per non retrocedere e, prorpio per questo, posta di fronte all'imperativo di non dilapidare i punti della propria dotazione interna. Ed in effetti, i giallorossi padroni di casa hanno tentato in tutti i modi di contendere al Trapani non solamente il pareggio ma addirittura il successo pieno.

Contenuti grazie alla buona vena del reparto difensivo e all'ottima giornata di Mauro i pericoli che il complesso di casa riusciva a creare, il Trapani ha avuto la capacità di ribattere colpo su colpo e di sfruttare in modo positivo le occasioni da rete create.

E' stata proprio la formazione granata ad andare in rete per prima e ha chiudere in vantaggio il primo tempo.

La seconda parte della gara non cominciava certo bene per l'11 trapanese che subiva il gol del pareggio e la pressione dei padroni di casa che tentavano di sfruttare il momento loro favorevole per porre al tappeto definitivamente la capolista.

Ma il complesso granata proprio nell'occasione stringeva i denti, mostrando il proprio carattere: tamponava le offensive della Nuova Igea e, a poco più di un quarto d'ora dalla fine, con il «solito» Busetta, il difensore che, negli ultimi tempi, non manca l'appuntamento con la segnatura, ha colto la rete della terza vittoria esterna.

Il successo pieno pone, quindi, il Trapani in una posizione di vantaggio relativo di fronte alle avversarie dirette, dato che il coplesso granata è ora atteso a quattro partite nelle quali potrà avvalersi dell'apporto massiccio del suo pubblico.

Già da domenica prossima, contro la Folgore, il Trapani sarà chiamato a proseguire lungo lavia tracciata nelle precedenti giornate: la vittoria è alla portata della capolista che, però, non dovrà sottovalutare quella Folgore che, domenica scorsa, sconfiggendo sul proprio terreno il forte Mascalucia, terza forza del campionato ed unica compagine che, fino ad ora, è riuscita ad uscire imbattuta dal Provinciale, ha fatto un grande favore al complesso di Orlandi ricacciando i catanesi a quattro lunghezze dal vertice.

MAURIZIO SCHIFANO

PALLAMANO

Un pari per i ragazzi di Mannarà mentre le ragazze perdono ancora

S'è chiuso con un pareggio il girone d'andata del campionato di serie C per i ragazzi del G.S. De Stefano. Il punto conquistato in trasferta, sul campo della Pallamano Palermo però, ha lasciato l'amaro in bocca ai ragazzi di Mannarà e al trainer stesso che si sono visti defraudati dalla coppia di «giacchette nere» marsalesi chiamata ad arbitrare la partita. L'incontro terminato col punteggio di 26 a 26, ha visto la formazione ericina terminare in quattro uomini, col portiere titolare Cecere sostituito per una sospetta frattura alla mano destra e lo stesso Mannarà espulso perché, dopo l'ennesima malefatta degli arbitri, ha avuto l'ardire di indirizzare loro la frase: «Andatevi a leggere il regolamento».

Insomma, c'è stato un po' di tutto; Fortunatamente i ragazzi del De Stefano non hanno perso la testa e non si sono lasciati travolgere dalla pur forte squadra palermitana. Terminando il primo tempo in svantaggio per 16 a 11, con reti messe a segno dal piccolo Fontana ottimamente spalleggiato da Iovino e dai suoi compagni, nella seconda frazione di gioco, benché incappati nella mannaia degli «errori» arbitrali, gli ericini sono riusciti a rimontare la china con un gioco accorto in difesa e un pressante gioco d'attacco. Le reti del De Stefano olte che dal piccolo G. Fontana (8) e da Iovino (7), sono venute da S. Minaudo (4), l'omonimo G. Fontana (4) e da Catanese (3), sacrificato alla fine nel ruolo di portiere per il già menzionato infortunio occorso a Cecere. A fine gara, passata la «bufera», abbiamo avvicinato l'allenatore del De Stefano, Giancarlo Mannarà, al quale abbiamo chiesto un parere su quanto accaduto in campo:

— «Trovo assurdo che la coppia di arbitri marsalesi, perché in presenza di un Commissario di campo, abbia voluto o dovuto dimostrare di non favorire una società della propria provincia».

Mannarà ha proseguito nel commento ma, francamente, non ci sentiamo di riportare quanto da lui affermato, coscienti altrimenti di esporlo a sanzioni particolarmente pesanti. Del resto su di un furto non è il caso di fare commenti. E chi vuol intendere intenda!

Per le squadre femminili, questa è stata un'altra domenica negativa. Non che ci aspettassimo qualche cosa per la Rari Nantes Drepanum che ormai, con le sue sconfitte, non fa più notizia ma certamente non ci aspettavamo la sconfitta delle ragazze del De Stefano contro la Tiger, formazione palermitana di centro classifica.

La prima è stata battuta a Siracusa dall'Ortigia, quarta in classifica a 11 puti, per 11 a 8 mentre la seconda ha perso con due punti di scarto, 12 a 10, in quel di Palermo. Per entrambe le gare ci mancano, purtroppo, dettagli e marcatori.

ENZO SACCARO

BASKET

Gara superba a Chieti della Pallacanestro Trapani

Partita da primato quella della Pall. Trapani in Abruzzo che ha sconfitto per 83 a 75 la Rodrigo/Chieti candidata, per i successi conseguiti, alla promozione al massimo campionato.

Sin dall'inizio della gara la squadra trapanese ha lasciato chiaramente intendere di voler fare sua l'intera posta in palio, mettendo in mostra tutta la positività del lavoro svolto da Boero che in campo ha avuto un brillante Mannella coadiuvato dalle migliori condizioni di Castellazzi e Mancini.

La prima parte della gara si concludeva con un margine di vantaggio della Pall. Trapani che alla ripresa ha subito la reazione dei padroni di casa che addirittura riuscivano a guidare la partita. Ma alla fine il Rodrigo di fronte alla tenacia ed alla forza atletica del Trapani non ha potuto che capitolare.

A chiusura di questa entusiasmante giornata la Pall. Trapani si porta a buon diritto al terzo posto in classifica con 24 punti.

Il Marsala dal canto suo conquista altri due preziosi punti, battendo il fanalino di coda Giovenetti Bergamo e raggiunge il quint'ultimo posto in classifica con 12 punti.

La squadra lilybetana ha, tuttavia, ancora molto da lavorare per superare i popri problemi.

RINO GIACALONE

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO N. 24

Del 10 Febbraio 1985

1	Ascoli-Smpdoria	1 x
2	Cremonese-Milan	2
3	Fiorentina-Como	1 x
4	Inter-Lazio	1
5	Juventus-Avellino	1
6	Napoli-Torino	x
7	Roma-Atalanta	1
8	Udinese-Verona	1 x 2
9	Nocerina Francavilla	1 x
10	Salernitana-Catanzaro	x
11	Torres-Prato	x
12	Venezia-Novara	1 x 2
13	Matera-Brindisi	x 2

DALLA PRIMA PAGINA

CASTELLAMMARE

cittadini di costatare da che parte stanno le responsabilità.

Quella di domenica 10 febbraio sulla «Pianificazione del territorio per lo sviluppo socio-economico del Paese e per l'occupazione» è la seconda di una serie di assemblee che vedranno in prima persona i comuni cittadini, quelli però a cui stanno a cuore i problemi del paese, discutere su un argomento così importante come le zone stralciate e la pianificazione delle zone artigiane, come sbocco ad una disoccupazione di giorno in giorno in crescita.

La prima assemblea, su ben altri temi, ha visto le segreterie dei partiti di maggioranza impacciati nell'affrontare il dibattito in una sede dove i numeri non cotnano, e certamente questa intesa tra PCI-PSDI-PRI e una collaborazione più stretta nei lavori del Consiglio Comunale, anche se non subito, sortirà degli effetti senz'altro positivi per il Paese e per i partiti stessi, come esempio a chi ha sete di potere, che si può essere protagonisti stando anche all'opposizione.

AMMINISTRATORI PIU' PREPARATI

attenzione la preparazione delle liste dei candidati da offrire ai cittadini per la scelta definitiva e di creare le condizioni, così come è stato opportunamente rilevato durante lo svolgimeno della 3ª Assemblea dell'ANCI, svoltasi a Rimini alla fine dell'anno appena decorso, di perfezionamento della preparazione degli amministratori pubblici.

Direi che ormai sono maturati i tempi per intraprendere la via della riforma della legislazione che fino ad oggi ha disciplinato la vita degli Enti Locali.

Lo impone l'avvenuta trasformazione del ruolo degli Enti Locali, la loro presenza sempre più impegnata nella vita nazionale e la necessità di disciplinare una volta e per sempre il rapporto tra lo Stato e gli Enti Locali (Regione, Provincia, Comune, Consigli di quartiere ect..).

Ma direi anche che sono maturati i tempi perché i partiti inizino un serio discorso sulle cose effettivamente da fare, commisurate alle disponibilità economiche, e con rappresentanti scevri da deprecabili logiche settoriali e di parte, forniti di adeguato «habitus» morale e che intendano l'attività politica come servizio da rendere alla collettività piuttosto che come privilegio.

Il Comune deve certo cambiare pelle sulla base delle nuove indicazioni che provengono dalla società in via di trasformazione, ma deve anche saper conservare la sua naturale identità, che lo ha visto protagonista insostituibile e animatore prezioso dello sviluppo democratico del Paese.

GOVERNO REGIONALE

governo», istituzionalizzando precisi criteri di scelta e dando priorità ai requisiti di onestà, capacità politica e spiccata professionalità nell'interesse generale della collettività amministrata.

Ed è proprio su questo terreno che il nuovo Governo è chiamato a dare prova di voler operare, perché il rinnovamento diventi credibile e non rimanga la consunta politica parolaia delle forze politiche isolane.

BACINO

Ma poiché tutto tende a *dimostrare* che a Trapani il Bacino lavora in rosso, la soluzione finale sarebbe di portare i bacini, le attrezzature (le gru semoventi) e quant'altro possa essere utile ai privati di Messina e di Augusta, o ad uno di essi, nel sito necessario.

Magari con accompagnamento di un po' di miliardi dovendosi il tutto ovviamente *ristrutturare*.

Quindi, chi vivrà vedrà. Certo è che se un disegno perverso del tipo ipotizzato dovesse realizzarsi a più o meno breve termine, sarebbe proprio il caso che della vicenda si occupasse la Magistratura.

«STORIA E ANTOLOGIA DELLA MAFIA»

MAFIA» del prof. Vito Mercadante.

Il volume di Mercadante raccoglie le testimonianze di diversi autori sul tema della mafia e costituisce un valido strumento divulgativo per affermare, in collaborazione con le scuole, una coscienza nuova e contro la mafia tra le giovani generazioni.

La relazione di apertura dei lavori di questa sera sarà tenuta dallo storico prof. Salvatore Costanza e dal prof. Sarino Costa.

Alla presentazione del volume sulla storia della mafia, presentazione che è stata patrocinata dal **MOVIMENTO FEMMINILE REPUBBLICANO**, hanno assicurato la loro presenza il **Provveditore agli Studi di Trapani, la Segretaria Regionale delle donne repubblicane Rosa Taddeo.** Interverranno al dibattito il professori **Aldo Ruggieri, Rocco Fodale e Tullio Sirchia.**

Tribunale di Marsala

VENDITA IMMOBILIARE NEL FALLIMENTO DI CHIARASOLE ANGELA

Il Giudice delegato al fallimento di CHIRASOLE Angela, il giorno 1 Marzo 1985 alle ore 11, nella sede delle udienze del Tribunale di Marsala, procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

«Metà indivisa di una casa terrena sita in Mazara del Vallo, via P. Cusmano, angolo via Vercelli. Catastata alla partita 3897, f. 190, part. 240/2, estesa nell'intero mq. 105».

La vendita si eseguirà alle seguenti condizioni:

1) avverrà un unico lotto al prezzo base di lire 10 milioni. Aumenti minimi lire 1.000.000.

2) Ogni partecipante dovrà presentare cauzione nella misura del 10% del prezzo base e depositare un importo pari al 20% dello stesso prezzo base per spese.

3) Le domande di partecipazione all'incanto, corredate dai suddetti depositi, dovranno essere depositate in Cancelleria entro le ore 10 dello stesso giorno fissato per la vendita.

Maggiori informazioni fornirà la Cancelleria.

Marsala, li 17-1-1985

IL CANCELLIERE

F.to **Dott. V. Passalacqua**

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHIMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del

Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 — TRAPANI — Tel. 23.844

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

Finanziamento MINILEASING

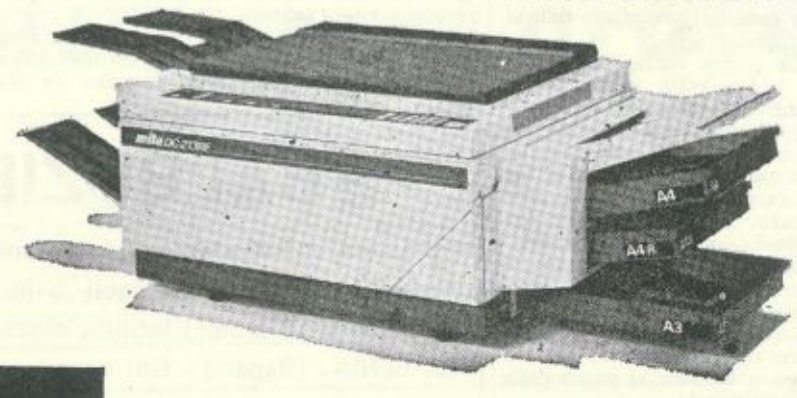
Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.

Banconi e celle frigorifere

Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè

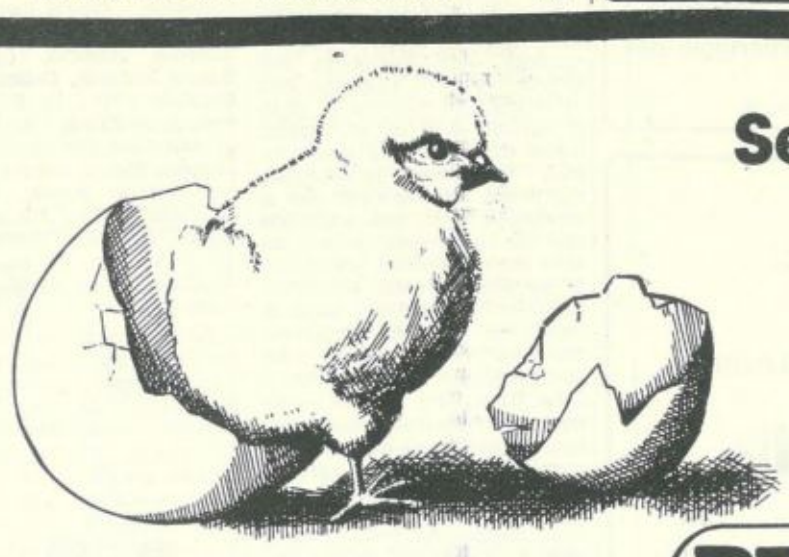
Affettatrici e bilance, banchi congelatori

mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca

via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 - trapani



Senza sorprese.

Logica della natura. Senza sorprese. Con serenità, come un acquisto al **Park-Usato.** Perché tutte le vetture del **Park-Usato** sono selezionate, attentamente controllate, rigorosamente garantite dal **SUS, Sistema Usato Sicuro Fiat.** E poi ricorda, **Park-Usato è un marchio della Ferrara, Concessionaria Fiat,** una garanzia in più per una acquisto ad occhi chiusi!

PARK-USATO

Sistema Usato Sicuro

Selezionato, controllato, garantito.

10&LODE • Tel. 264195

Ferrara FIAT

Concessionaria Fiat Auto S.p.A. • Alcamo (TP) • S.S. 113 Km. 327 • Tel. (0924) 24118-24119